

# La Provincia

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO 129, NUMERO 268 • www.laprovinciadico.com.it



**OGGI SALUTE & BENESSERE**  
**TACHIPIRINA E ANTIBIOTICI**  
**ATTENZIONE A NON ABUSARNE**

Il paracetamolo è il farmaco più diffuso: «Ma non va usato per prevenire la febbre». «Sostanze contro i batteri, attenzione»

**SALUTE**  
«IL COVID NON È «PIÙ BUONO»  
E I CONTAGI AUMENTERANNO»

**CORSI IN PARTENZA**  
**SETTEMBRE 2020**  
REGIONE LOMBARDIA  
**OSS**  
**ASA**  
031 5001245

**NELLE URNE**  
**L'ETERNO**  
**RITORNO**  
**DELLA DC**

di FRANCESCO ANGELINI

Sono quarant'anni che cerchiamo di non morire democristiani. E ogni volta che ci pare di averla scampata, ecco il ritorno della Baleina Bianca che si pensava spiaggiata. La Dc, quella di De Gasperi di Andreotti, dei «Cavalli di razza», della governabilità, del voto pigliatutto (anche quello che sarebbe stato meglio non prendere), dello stiletto inzuppato nella melassa, dei capi in grigiaglia e con gli occhiali dalle montature spesse, dei «Rieccoli», e dei «Conigli mannari», dell'acquasanta sparsa per tentare di smorzare le diavolerie, è sparita quasi da trent'anni. Eppure resta dentro di noi e i nostri politici. Altro che

CONTINUA A PAGINA 6

**VIRUS: L'ITALIA**  
**CONTINUI**  
**A RESTARE**  
**PRUDENTE**

di FRANCESCO ANFOSSI

Sul fronte Covid in Europa il contagio galoppa, in Italia rimane nella norma e racconta una realtà tutto sommato sotto controllo, quanto meno gestibile negli ospedali. Questo nemico infernale continua a galoppare da Parigi a Praga, l'età media dei positivi è di nuovo aumentata con seri rischi per le fasce d'età più deboli.

Nei nostro Paese i casi viaggiano sulle 1.500 persone

CONTINUA A PAGINA 6

## Test studenti: ritardi sui risultati

### Valmorea, un positivo alle medie

In 500 attendono gli esiti. In quarantena la classe di un alunno che rientrava dall'estero

Centinaia di famiglie dopo aver fatto la coda per sottoporre al tampone i figli malati sono rinchiusi in casa in isolamento in attesa dell'esito dei test che non

arrivano che non si riesce a leggere online, perché i più non hanno attivato il fascicolo elettronico. Tra ieri e sabato oltre 500 genitori hanno accompagnato i figli a fare

il tampone. A tutti, circolare regionale alla mano, è stato detto che l'esito sarebbe arrivato online entro le 23. Ieri mattina però dei referti non

c'era traccia. Il tampone come noto fa scattare l'isolamento per sospetto Covid per tutto il nucleo familiare. Intanto alle medie di Valmorea,

uno studente, sottoposto al tampone poiché rientrava dall'estero è risultato positivo. La classe è stata messa in quarantena.

**SERVIZI ALLE PAGINE 22 E 42**



**Le comunali nel Comasco**  
**Sindaci, vince la continuità**  
**Premiati i candidati uscenti**

Conferme per i sindaci uscenti nei 10 Comuni al voto in provincia di Como. A Lipomo, bis per Alessio Cantuoppi. Netta l'affermazione di Giuliano Capuano di Montorfano. Ad Asso Vittoria di Tiziano Aceti. A Plesio di Celestino Pedrazzini, a Valsolda ha prevalso Laura Romanò. A Domaso, eletto Pietro Angelo Leggeri, a Casnate Anna Celestini Seregni, a Campione, Roberto Caneis di Campione a Lambrugo Andrea Sala, a Turate Roberto Oleari. **ALLE PAGINE 28-33**

## Cantù: furti alla mensa dell'ospedale

La squadra mobile della questura di Como ha eseguito ieri mattina una serie di perquisizioni all'interno dell'ospedale di Cantù e nelle abitazioni di alcuni soggetti impiegati nella mensa del medesimo ospedale.

Il blitz si inserisce nel contesto di una indagine avviata circa tre mesi fa, quando la direzione generale dell'Asst Lariano si rivolse al posto di polizia dell'ospedale. Sanf'Anna per lamentare una serie di ammanchi in "cambusa".

Da qualche tempo, le scorte non bastavano più, e non bastavano a parità di spesa - nonostante la riduzione del numero dei posti somministrati giornalmente a causa del lockdown. In altre parole, dalla medesima spesa si ricava-

no circa due terzi dei pasti di prima. L'indagine ha preso subito slancio dalle immagini riprese da un sistema di videocamera a circuito chiuso. Sul registro degli indagati è finito il responsabile del servizio mensa dell'ospedale. Con lui sono altri quattro dipendenti della mensa iscritti sul registro degli indagati. **A PAGINA 47**

**Filo di Seta**

**Del resto Suarez**  
**l'italiano non lo mastica.**  
**Lo morde.**

**Ronago**

**Addio Emilio Russo**  
**Il figlio: «Sono certo**  
**che se n'è andato felice»**

MARIA CASTELLIA PAGINA 41



**Cavallasca**

**Il saluto al "Peve"**  
**morto a 47 anni**  
**«Atleta della vita»**

MASCOLO PAGINA 35



**GHI.MAS. snc**  
**SERVIZI SUBACQUEI**



Cell. +39.329.6769885  
+39.347.6116998

COMO - Via Pio XI, 55 - ghimas@gmail.com  
www.ghimasnc.com

## Como, passaggio a livello

### Fermi un'ora in più al giorno

Tra 72 ore, ammettibile notizia in arrivo oggi pomeriggio da Roma, entrerà in funzione il nuovo sistema di sicurezza al passaggio a livello cittadini che causerà il raddoppio dei tempi di attesa. Numeri che porteranno al collasso viabilistico nella zona di viale Lecce e viale Battisti. Ma quanti sono i treni che passano ogni giorno nel tratto tra Sant'Orsola e la stazione a lago? Nei giorni feriali, orario alla mano, sono in totale 67 i convogli in transito da e per Milano. Al pas-

saggio a livello tra viale Lecce e viale Battisti, quello più critico, le sbarre resteranno abbassate a ogni passaggio del treno 2 minuti e 15 secondi rispetto all'attuale minuto e un secondo. In pratica significa che nella fascia oraria tra le 5 del mattino e le 23 non si potrà passare per quasi due ore e mezza (due ore e 24 minuti per essere precisi), mentre adesso lo stop è pari a un'ora e 8 minuti. Oltre un'ora in più al giorno. **RONCORONI A PAGINA 11**

**Crotte dei Platani**  
Ristorante gourmet sul Lago di Como

*Per i tuoi eventi speciali*



PARCHEGGIO RISERVATO PER I CLIENTI  
Via Statale Regina, 73 - BRIENNO (CO)  
+39 031 814038 - crottedeiplatani.it



## Coronavirus La battaglia continua

**Il caso**  
*La cerimonia dei Nobel non ci sarà  
È la prima volta che accade dal '44*

Per la prima volta dal 1944 non ci sarà la cerimonia per la consegna dei Nobel a Stoccolma, sostituita da un evento online, a causa della pandemia. Lo ha annunciato la Fondazione che consegna i premi. Invece di ricevere a dicembre le medaglie e i diplomi dal re Carlo XVI Gustavo di Svezia,

i vincitori li riceveranno nei loro paesi d'origine. I loro nomi quest'anno saranno annunciati tra il 5 e il 12 ottobre. La consegna probabilmente con l'aiuto delle ambasciate o delle università dei vincitori. La premiazione fu annullata l'ultima volta nel 1944 a causa del secondo conflitto.

# Il virus corre nel mondo L'Oms, in una settimana due milioni di nuovi casi

**Il punto.** Ma cala intanto del 10% l'incremento dei decessi. Finora colpiti 30,6 milioni di persone, 950 mila vittime. In Italia altri 1.392 infettati, da inizio emergenza 300 mila

ROMA  
**LORENZO ATTIANESE**  
Il virus ha colpito in Italia più di 300 mila persone in otto mesi, dall'inizio dell'emergenza, seminando oltre 35 mila morti. È il pesante bilancio tracciato dall'ultimo bollettino, che segna in queste ore un aumento costante ma stabile dei contagi per il Covid: 1.392 nelle ultime ore. Numeri che allarmano ancora, perché «continueranno a salire, anche se in modo graduale», avverte il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri, che aggiunge: «sono molto più preoccupato dai pranzi della domenica in famiglia e dalle cene con amici». È il titolare del dicastero, Roberto Speranza, invita tutti gli italiani a sottoporsi al vaccino influenzale. Intanto l'Oms registra il maggior incremento settimanale di contagi da quando è iniziata l'epidemia: un numero record di due milioni di nuovi casi è stato rilevato nella settimana dal 14 al 20 settembre (+5% rispetto a quella precedente), ma per fortuna il numero dei decessi

è sceso del 10%. Con il resto dei cittadini europei sempre più ammalati, l'Italia lancia un appello all'Unione dopo aver già disposto i test per chi arriva da Croazia, Grecia, Malta, Spagna e ora anche da gran parte della Francia, con i controlli già scattati negli aeroporti. «Il rischio di avere casi d'importazione è elevato - riflette Sileri - Servirebbe una strategia più ampia, non solo dell'Italia nei confronti della Francia ma una visione dell'intera Europa per dare linee definite. I casi saliranno anche in Germania e poi in Inghilterra. Fino a quando non avremo un vaccino questo è ciò che dobbiamo aspettarci. Potremmo fare dei test all'aeroporto anche se il tampone negativo non porta il rischio a zero». E in attesa dei vaccini anti-Covid, il ministro Speranza esorta gli italiani a sottoporsi a quelli influenzali in vista dell'autunno: «Io dico a tutti perché quest'anno è ancora più importante e ottobre è il mese giusto per iniziare. Alle regioni è arrivato il 70% in più

di dosi rispetto allo scorso anno», spiega, annunciando che invece il vaccino per il coronavirus, quando sarà pronto, sarà somministrato prima a medici e operatori sanitari e poi ai fragili e agli anziani. L'altra strategia in campo, prevista invece a breve termine, è quella di usare i test antigenici anche fuori da aeroporti e scuola e proseguire pure la sperimentazione dei test salivari, che potrebbero essere utilizzabili entro fine mese in maniera diffusa in tutta Italia. Sono pronti invece «piani per la sanità da attuare grazie ai fondi Ue», annuncia Speranza - e prevedono il rafforzamento di ospedali, assistenza sul territorio e sanità digitale. Resta aperto anche il dibattito sull'apertura degli stadi e il numero consentito di tifosi. Dopo le affermazioni del coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, Agostino Miozzo - che in un'intervista si era detto preoccupato per la ripresa dei grandi eventi ricordando «le conseguenze drammatiche di Atalanta-Valencia nel febbraio



Un operatore sanitario controlla i risultati dei test del Coronavirus. ANSA

scorso» - il viceministro della Salute apre al contrario all'idea di ospitare più di mille persone nelle strutture sportive. «Ritengo che siano troppo pochi. È giusto ora riaprire gli stadi, ovviamente non con la capienza completa». E lo stesso

ministro allo Sport Spadolara lascia intendere la possibilità di calcolare le presenze in base alla percentuale di capacità degli impianti: «Il lavoro vero - dice - lo faremo da qui al 7 ottobre, quando uscirà il nuovo Dpcm». Nuove disposizioni

che tengono conto dell'andamento della curva del contagio nel Paese, dove nelle ultime 24 ore resta ancora stabile il numero di contagi, con 1.392 nuovi casi e il numero dei morti, 14 in un giorno, in lieve calo rispetto ai trend dei decessi.

# Umidità, calo termico, vento L'autunno è alleato del Covid

**La nuova stagione**  
Le variabili climatiche fattore critico per la trasmissione delle particelle infettive che sono contenute nella saliva

ROMA  
**ADELE LAPERTOSA**  
L'autunno appena iniziato e poi l'inverno, con temperature più rigide, vento e umidità, si annunciano già alleati del nuovo coronavirus. Con i virus respiratori, come quelli di influenza e raffreddore, si è già visto che l'arrivo dell'autunno e delle temperature più basse li aiuta a diffondersi; che vento, umidità, temperatura ed evaporazione, abbiano un effetto anche sul nuovo coronavirus, lo conferma ora lo studio pubblicato sulla rivista Physics of Fluids dall'Istituto



Personi con le mascherine protettive nella strada di una grande città. ANSA

americano di fisica. Le variabili climatiche sono infatti un fattore critico per la trasmissione delle particelle infettive, contenute nelle goccioline di saliva emesse con la respirazione. I ricercatori hanno analizzato il legame tra l'evaporazione delle goccioline di saliva e le particelle di coronavirus attraverso modelli informatici

relativi al comportamento dei fluidi e l'analisi dell'effetto delle condizioni ambientali. I dati relativi alle condizioni climatiche potrebbero essere d'aiuto nel prevedere la possibilità di una seconda ondata con l'inizio dell'autunno e poi l'arrivo dell'inverno, dove le basse temperature e l'alta velocità dei venti aumentano

la sopravvivenza e la trasmissione delle particelle virali. «In sostanza la forte umidità aiuta il virus, se la temperatura è alta e c'è vento. Se invece non c'è vento e l'umidità è molto alta, le particelle virali contenute nelle goccioline di saliva non si muovono e cadono», precisa Giorgio Palù, virologo dell'università di Padova. Con le temperature più fredde, invece, come quelle verso cui ci si avvia, soprattutto in inverno, «le goccioline di saliva è come se si nebulizzassero, cioè si polverizzano in gocce più piccole, che con il vento - osserva - si disperdono. Il virus, alle basse temperature si preserva». I dati confermano ancora una volta l'importanza del distanziamento sociale e dell'uso delle mascherine, oltre a sottolineare il ruolo delle condizioni climatiche sulla sopravvivenza del virus, per adottare misure per ambienti interni ed esterni per ridurre i contagi. «È ovvio che nei prossimi mesi - conclude Palù - dovremo fare più attenzione».

# Gran Bretagna in allarme Coprifuoco anche nei pub

**La stretta**  
Altri cinque mila contagi, e 37 vittime in 24 ore. Johnson: «È il momento di agire, più smart working, sport senza pubblico»

LONDRA  
La paura torna a montare, e il rimbalzo dei ricoveri in ospedale spaventa in particolare il Regno Unito. Ma allarme anche in Spagna, che in un solo giorno deve contare 241 vittime. Il premier britannico deve far fronte al cinquemila contagi delle ultime 24 ore, e cerca stavolta di non ricadere nelle esitazioni imputate al suo governo all'inizio della fase acuta della pandemia, ripristinando subito restrizioni in serie. L'obiettivo è da un lato provare ad allontanare con misure parziali, per quanto severe, lo spettro di un lockdown bis devastante per un'economia e una società già provate;

dall'altro dare una sveglia alla popolazione fin troppo disinvolta dinanzi a una minaccia che pure ha già fatto nel Regno 42 mila morti. Non si tratta «in alcun modo di un altro lockdown», ha messo le mani avanti il premier Tory, ma di una risposta alla prospettiva di «una seconda ondata» in arrivo e a «un punto di svolta pericoloso». Confermato secondo le attese il coprifuoco per pub, bar e ristoranti, che da domani dovranno chiudere alle 22 in tutta l'Inghilterra. Viene sollecitato lo smart working e rafforzato l'obbligo delle mascherine nei luoghi pubblici, esteso al personale di negozi, hotel, ristoranti, non più solo ai clienti; controlli più severi di polizia per quanto riguarda i contatti sociali, mentre viene rinviata sine die la prevista riapertura di ottobre degli stadi e degli eventi sportivi a contingentati pur limitati di spettatori.



# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Mariena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Coldiretti Lombardia premia le imprese giovani

Oggi alle 17 al Teatro Oscar di Milano, consegna dei premi all'innovazione giovane nelle campagne che la Coldiretti Lombardia assegna alle idee imprenditoriali più interessanti.



Dopo stagioni di continua crescita, l'azienda comasca archivia la prima metà dell'anno con ricavi pari a 35,9 milioni di euro ARCHIVIO

# Il Covid colpisce anche la Ratti Fatturato: -42% nei primi sei mesi

**Tessile.** Sui risultati il peso del lockdown che ha interrotto flussi produttivi e commerciali. Penalizzate tutte le aree del business, ok gli investimenti su reparti ed efficienza energetica

GUANATE  
SERENA BRIVIO

I dati del primo semestre 2020 del Gruppo Ratti misurano il duro colpo inferto dalla pandemia alla filiera serica comasca.

Dopo stagioni di continua crescita, l'azienda di Guanate archivia la prima metà dell'anno con ricavi pari per 35,9 milioni di euro, in diminuzione del 42% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

«Gli effetti negativi legati alla diffusione del Covid-19», dichiara l'ad Sergio Tamborini,



Sergio Tamborini

oltre a determinare il forte rallentamento dei consumi moda-abbigliamento nel periodo in oggetto, hanno comportato significative restrizioni alle attività del Gruppo, incluso la totale sospensione dei flussi produttivi e delle spedizioni nel periodo di lockdown, con il conseguente impatto sul fatturato.

Penalizzate tutte le aree del business: il Polo Luxe registra un calo vendite di 14 milioni di euro (-44,5%), il Polo Collezioni una contrazione di 5,8 milioni di euro (-41,3%). Fa, in un cer-

to senso da contraltare, il Polo Arredamento, meno toccato dalla crisi (-29,5%).

A livello di vendite per Paese, da evidenziare il calo in tutti i principali mercati di sbocco, in particolare in Italia (-13,6 milioni -47,9%).

I risultati negativi hanno inevitabilmente inciso sull'Ebitda pari a 2 milioni di euro, con un decremento di 10,5 milioni di euro rispetto al primo semestre 2019.

In relazione di quanto sopra evidenziato, il risultato netto di periodo è negativo per 0,4 milioni di euro.

L'azienda fa sapere di aver comunque realizzato investimenti, sempre nei primi sei mesi per 3 milioni di euro. In particolare gli investimenti si

riferiscono alla riorganizzazione del reparto tessitura (700 mila euro) all'ampliamento dell'archivio tessuti (400 mila euro) all'adeguamento dei reparti a supporto della stampa (600 mila euro), all'efficientamento energetico (300 mila euro) e ulteriori migliorie del sito produttivo.

La posizione finanziaria del Gruppo rimane comunque solida (-1,3 milioni di euro al 30 giugno), pertanto non sono stati sospesi gli investimenti strategici programmati soprattutto in impianti, tecnologie, e nel percorso virtuoso della sostenibilità ambientale.

Le previsioni per il futuro? Nella fase attuale la clientela del Gruppo, rappresentata principalmente dai grandi

brand del lusso, sta registrando una significativa contrazione delle vendite, diretta conseguenza degli impatti della diffusione del Covid-19 sul normale svolgimento delle attività. Da inizio maggio si intravedono alcuni segnali di ripresa, ma l'evoluzione per il settore moda rimane incerta e dipenderà dalle tempistiche di stabilizzazione della situazione sanitaria, sociale ed economica a livello globale, condizione necessaria per il progressivo recupero dei consumi. Però la resilienza e il solido posizionamento del Gruppo nell'alto di gamma fanno essere ottimisti sulla capacità di uscire da questa crisi con maggiori livelli di efficienza e servizio.

## La strategia Spending review e più digitale



Contromisure

Un piano di emergenza

Un contesto di grande complessità in cui il Gruppo - informa una nota dell'azienda - ha operato dando massima priorità alla tutela della salute dei propri collaboratori. Gli stabilimenti produttivi del Gruppo, chiusi nel mese di marzo, sono tornati ad essere operativa a partire dal mese di maggio tramite l'attivazione di tutti i protocolli di sicurezza previsti dalle normative, in accordo con le rappresentanze sindacali.

Dal punto di vista organizzativo, è stato creato un team dedicato, di cui fanno parte i manager delle più significative funzioni aziendali, per la tempestiva gestione delle decisioni sul fronte del business. Inoltre, al fine di facilitare in questa fase l'interazione con clienti e fornitori, il Gruppo ha investito in nuovi strumenti digitali quali visori HoloLens, sezioni dedicate del sito web e sale multimediali attrezzate. «Nell'attesa che il quadro sanitario, sociale ed economico permetta la piena ripresa delle attività, il Gruppo ha implementato un piano di efficientamento di tutte le voci di spesa, che comprende il ricorso agli ammortizzatori sociali, la sospensione delle attività non prioritarie e la rinegoziazione dei principali contratti di fornitura di beni e servizi, in modo da mitigare gli effetti negativi collegati alla situazione attuale.

«In considerazione della solida posizione finanziaria, tenuto anche conto delle operazioni di finanziamento medio-lungo termine già finalizzate e della disponibilità di linee di credito ad oggi non utilizzate, ancora una volta Ratti - non si rivela criticità sul tema del sostegno finanziario all'attività. Il Gruppo non ha pertanto modificato i propri obiettivi strategici di medio termine, confermando gli investimenti in impianti e tecnologie».

# Ticino, permessi ai frontalieri respinti Gobbi: «Nessuna caccia alle streghe»

Confine

L'intervento del governo cantonale a fronte delle 908 istanze respinte

Nessuno stato di polizia in Canton Ticino per il rinnovo dei permessi agli stranieri (in primis lavoratori italiani) secondo il presidente del Governo cantonale Norman Gobbi.

Eppure la polemica per il 908 dinieghi firmati nel 2019 dal Dipartimento delle Istituzioni non si placa, anzi aumenta in modo esponenziale ed avrà un'appendice sempre in Gran Consiglio giovedì, con la Sinistra che ieri si è spinta persino a chiedere «un rimpasto dei Dipartimenti». «Non c'è stata alcuna illegalità e mi sembra esagerato parlare di "repressione" quando a fronte di 114 mila decisioni dell'Ufficio della Mi-

grazione nel 2019 i dinieghi sono stati meno di un migliaio» le parole pronunciate da Norman Gobbi durante il voto sul rendiconto del Dipartimento delle Istituzioni. Era stata la trasmissione d'inchiesta della Rsi "Follò" a sollevare il caso parlando di permessi di soggiorno rinnovati "a singhiozzo", senza dimenticare la burocrazia infinita per ottenere i permessi "G", quelli più diffusi per frontalieri.

In realtà, Norman Gobbi ieri in Gran Consiglio non ha fuggito tutti i dubbi sull'operato del Dipartimento delle Istituzioni, parlando di «leggi che permettono di essere applicate con dei margini che possono essere o rigorosi o più aperti e questo è stato fatto. Le parole "abuso" e "repressione" risultano esagerate».

È chiaro che 908 dinieghi - la metà dei quali respinti al mittente dal Tribunale Ammini-

strativo - qualche ombra sull'operato del Dipartimento delle Istituzioni la gettano, tanto che qualcuno si è spinto a definire quella di Norman Gobbi una «caccia alle streghe nei confronti dei cittadini italiani e dei lavoratori frontalieri».

La Sinistra ha soffiato sul fuoco di una polemica che registra sin qui il silenzio più assoluto del Governo cantonale, a trazione leghista. «È inaccettabile che il Governo Cantonale e il Ticino vengano tacciati di mettere in atto addirittura «una pulizia etnica amministrativa contro i lavoratori frontalieri ed i cittadini stranieri, rei di non essere in possesso del nostro passaporto». Una difesa d'ufficio circa l'operato di Norman Gobbi è arrivata da Sergio Morisoli (Udc), il quale ha chiamato in causa anche concetti come il «salario minimo» o le «frontiere spalancate» che suonano come uno spot in vista della consultazione federale anti-frontalieri di domenica. Lo stesso Morisoli ha aggiunto che «lo stato di polizia esce quando non ci si fida più uno dell'altro e si ha bisogno di un ente superiore per dirci cos'è giusto fare. Noi siamo una democrazia e cos'è giusto fare ce lo dicono le leggi. I controlli sono la diretta conseguenza di quello che sta avvenendo da oltre un decennio, non solo in Ticino, con molte persone che dall'estero vengono qui a risiedere».

Marco Palumbo



# Fashion Week Nuovi linguaggi per la ripartenza

**L'evento.** Fino a lunedì con sfilate in prevalenza digitali. Armani spinge il cambiamento: produrre meno e meglio. Valentino, prima volta insieme collezioni uomo e donna

MILANO

SERENA BRIVIO

Ci siamo. Riparte la fashion week milanese con nuovi format, nuovi linguaggi, nuove speranze per far rinascere una delle industrie trainanti del nostro Paese. I dati di consuntivo del primo semestre del 2020 misurano il colpo inferto dalla crisi Covid-19 al settore. L'export, asset del Made in Italy, nel primo trimestre 2020 ha registrato un segno negativo ovunque, pesantissimi nei principali mercati di riferimento come la Cina (-27,5%) e Hong Kong (-29,3%).

Il ruolo di Milano

In un contesto internazionale ancora difficile, l'industria nazionale della moda cerca di rialzare la testa puntando su orgoglio, su una comunità unita per rilanciare Milano come epicentro del fashion, oltre che del design. Valentino ad esempio, per la prima volta, ha scelto di presentare nel capoluogo lombardo la collezione primavera-estate 2021 co-ed, cioè sia maschile che femminile. Rientrano nel calendario con eventi live Blumarine con la direzione creativa di Nicola Brogno, Dolce e Gabbana e Francesca Liberatore, mentre mentre Shuting Qiu, Emilio Pucci, Elisabetta Franchi e Andrea Pompilio in forma digitale. Altresfilate in presenza quelle di Pendi, N21, Alberta Ferretti, Max Mara, Etro sempre con massima attenzione alla

sicurezza degli invitati, dei modelli e di tutti coloro che lavorano dietro le quinte.

Se la moda rappresenta il sogno, nessun video può regalare le stesse emozioni di una passerella live, ma la nuova ondata di contagi ha spinto molti marchi a trasmettere le collezioni in streaming, aprendo la strada a nuove modalità espressive in grado di raggiungere una platea più vasta e trasversale. Mai come questa stagione si parla di una moda più inclusiva, democratica, che tutti possono vedere su uno schermo.

Pioniere Giorgio Armani: le sue creazioni potranno essere ammirate da milioni di persone. La sfilata Emporio sarà uno spettacolo a portata di clic con ballerini, attori e musicisti, mentre la prima linea Giorgio

Armani sarà trasmessa in televisione, sabato, in prima serata su La7 e su armani.com e sulla piattaforma della Camera Nazionale della Moda. Re Giorgio, con il suo sguardo visionario, continua a ribadire che il sistema dovrà adeguarsi al forte cambiamento scaturito da anni di eccessivo consumismo: si tenderà a produrre meno e con maggior sensibilità sociale e ambientale.

La rivoluzione

Una rivoluzione anticipata durante il lockdown anche da Alessandro Michele, direttore creativo di Gucci. Lo stilista si è svincolato dal ritual delle stagioni e delle passerelle, dai troppi prodotti. La sua idea è quella di presentare le collezioni in autonomia, con nuove forme di comunicazione.

Infatti il marchio toscano non figura tra i nomi che animeranno la settimana milanese, arricchita a comunque da numerosi eventi, tra cui il 55° anniversario dalla nascita del brand Laura Biagiotti, il lancio, attraverso un cortometraggio, della capsule collection che Emilio Pucci ha realizzato in collaborazione con il designer giapponese Tomo Koizumi, co-vincitore del premio LVMH 2020. Da segnalare anche la presentazione co-ed dei creativi Fiona Sinha e Aleksandar Stanisic, con loro inedita lettura dei codici stilistici di Trussardi per Archive+Now e la presentazione della prima collezione gioiello di Bikkembergs.



Giorgio Armani

**L'assenza di Gucci**  
Le creazioni di re Giorgio in diretta tv



Il manifesto della Milano Fashion Week

Ventesima edizione

"Chi è Chi Awards" a Remo Ruffini

Cristiana Schieppati è l'ideatrice ed organizzatrice del "Chi è Chi Awards", il premio che ieri ha inaugurato la Milano Fashion Week. La ventesima edizione, patrocinata da Comune di Milano, Camera Nazionale della Moda Italiana e Camera Buyer Italia - The Best Shops si è rivelata un evento digitale ed emozionale, che ha visto assegnare i prestigiosi riconoscimenti a chi, negli ultimi vent'anni, ha dato un importante contributo alla valorizzazione del nostro Made in Italy. La targa in cristallo realizzata da

Crystal Couture è stata consegnata nella Sala da Ballo della Galleria d'Arte Moderna di Milano che per la prima volta ha aperto le sue porte al grande pubblico per una premiazione. Tra i vincitori anche Remo Ruffini, presidente di Moncler (premio alla carriera). Assegnati anche i premi Barbara Vitti votati attraverso la newsletter Chi è Chi News (13.000 abbonati) ad Andrea Caravita direttore comunicazione & Pr Philosophy di Lorenzo Serafini, premiato per la comunicazione moda e a Flora Coluccia, responsabile Comunicazione Lancôme Italia.

In Fiera

## Calzature La rinascita passa da Micam

Materiali morbidi, pelle trapuntata, nylon, neoprene, cuoio, seta, velluto. Insomma non manca proprio nulla a questa 90/ma edizione di Micam-StrongerTogether, unita in un abbraccio di speranza con tutto il resto della filiera del Fashion nel padiglioni di Fiera Milano. Tra coloro che hanno voluto esserci per ripartire, non sono mancati quelli che hanno scelto proprio questa Micam per debuttare in una grande rassegna internazionale. «Il mondo deve andare avanti», afferma Sabrina Zani titolare di un piccolo brand di Fucechio al centro del polo toscano della pelletteria di lusso che produce calzature di fascia medio alta destinate per oltre il 50% all'export. «Chi non è venuto alla Fiera» spiega - chi non espone e non fa vedere cosa fa, secondo me in questo momento non ha futuro». Nelle collezioni della prossima primavera estate, Fuso dei materiali impone la leggerezza e i colori si declinano dall'oro al blu china, viola, fucsia, giallo limone, ghiaccio, tabacco, rosa, verde acido e arancione.

C'è un grande ritorno delle sneakers con un forte richiamo al basket, i trend sottolineano gli stilisti, arrivano dalla strada (vedi il fenomeno Michael Jordan), superleggere realizzate con un mix di resine hanno preso un posto da protagonista nel guardaroba di tutti.

Tra quelli che invece continuano a proporre calzature di altissimo livello, di quelle che ambiscono alla fusione tra arte e design, si nota una rivisitazione di tacchi (scesi di un paio di centimetri da 12 a 10) e punte allo scopo di creare nuove geometrie. In ogni caso si continua a guardare alla comodità di una scarpa che non sempre si ha modo di cambiare durante la giornata. E per renderla speciale, elegante e particolare, ci si sbizzarrisce con applicazioni: strass, pelle, da fibbie, charms e brillantini.

## Fattore Welfare Premi a Effebe e Peverelli

L'iniziativa

Alla cerimonia a Roma di Generali Italia l'azienda dell'arredo e quella dei giardini

Il welfare è leva più importante che mai in tempo di emergenza Covid. Lo dimostra l'esempio di cinque aziende del territorio, premiate ieri a Roma durante la cerimonia del Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia con le associazioni di categoria e attraverso anche la presentazione del rapporto 2020 con Cerveto. Due sono di Como (Peverelli e Effebe Arredamenti), altrettante di Lecco (Specchio

Magico Cooperativa Sociale onlus e Omet) e una di Sondrio (Verdebionatura - Non Solo Piccoli Prutti).

In tutto erano 78 le imprese Welfare Champion che hanno ricevuto anche i complimenti del premier Giuseppe Conte: «Quest'anno il premio è ancora più importante perché ci sono state tantissime imprese che hanno dimostrato la loro resilienza». Ha commentato Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines: «Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid».



Marco Sesana, country manager e Ceo di Generali Italia

Per Como due distretti chiave. La prima azienda è la Peverelli di Fino Mezzano. Riferimento nella progettazione, realizzazione e manutenzione del verde, oggi è guidata dalla quarta generazione che prosegue nei principi trasmessi dal compianto Giorgio Peverelli. Nel legno, una habitude del premio (già alla terza volta): Effebe Arredamenti di Cantù.

Durante l'emergenza ha lanciato un gruppo Whatsapp con i titolari di 15 aziende di arredamento del territorio per scambiarsi informazioni: da concorrenti a colleghi, ha ricordato Marco Bellasio. Stesso canale per i dipendenti. Oltre ai presidi forniti e segnalati rafforzata, l'azienda ha integrato l'assicurazione sanitaria con le coperture Covid-19. Tra i lecchesi applausi a

Specchio Magico Cooperativa Sociale Onlus, che si occupa di minori. Ci si è riorganizzati, innovando i processi di lavoro attraverso modalità da remoto, sia interne che verso l'esterno. Per la ripresa, Specchio Magico ha utilizzato network nazionali e internazionali per utilizzare il tempo "sospeso" per progettare e rivisitare idee e servizi e per fare formazione interna.

Poi Omet, che ha ribadito anche via social: «Crediamo nel welfare come leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese». Già l'anno scorso fu premiata per l'assistenza costante ai dipendenti, che prevede tra le varie cose consegna della spesa, servizio di cambio gomme, lavanderia.

Marilena Luadi

## Start-Upper Vince la app che insegna la tecnologia

Il contest

Il progetto «Mind your times», la app per educare all'utilizzo corretto della tecnologia, ha vinto la settimana e il dizionario di Dr. Start-upper, il percorso di Università Cattolica e Camera di commercio di Milano per la creazione di nuove imprese. Al vincitore un corso a scelta tra quelli proposti da Formasper - Camera di commercio.

Il secondo progetto classificato, Wise, vince incontri di coaching con Sellalab per lo sviluppo dell'idea di business, e il terzo, Mia, sarà sostenuto con iniziative di visibilità. L'iniziativa scommette sulla creatività dei partecipanti nel dare vita a start up innovative e nell'inventare nuove forme di lavoro e professionalità.



LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020

Economia 9

# «Il Superbonus è una grande occasione» Bcc Brianza e Laghi, pacchetto di servizi

## Cappotto Mio Per le opere credito agevolato

**Casa.** A Lariofiere la banca ha incontrato 80 aziende locali e gli amministratori di condominio. Accordo con Eni e Harley&Dikkinson: «Siamo in grado di offrire una consulenza completa»

ERBA  
LAURA MOSCA

«Superbonus 110%», la Bcc Brianza e Laghi è già incontrata a Lariofiere, 80 imprese del territorio, alcuni professionisti del settore e una rappresentanza di amministratori di condominio per confrontarsi insieme sul maxi-incentivo governativo che lo stesso presidente, Giovanni Pontiggia, ha definito «una grande opportunità per l'economia e la qualità ambientale dei nostri territori».

Pontiggia lo ha chiarito fin dalle prime battute: «Si tratta di un'iniziativa che potrà essere un volano importante per la ripartenza. Va sostenuta da banche come la nostra, da sempre vicine ai problemi concreti dei clienti e legate a doppio filo con la salute delle realtà in cui operano. In accordo con la nostra capogruppo ecco perché abbiamo così sottoscritto una convenzione nazionale che offre ai nostri clienti un pacchetto completo di servizi nel momento in cui decidono di usufruire del superbonus 110%».

### La convenzione

La convenzione vede l'Iccrea Banca, capogruppo del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, costituito da 136 Bcc, affiancarsi a Eni gas e luce e a Harley&Dikkinson, che hanno aderito a CappottoMio, il servizio finalizzato alla qualifi-

cazione energetica e alla messa in sicurezza sismica degli edifici condominiali e unifamiliari e che va a soddisfare tutte le esigenze delle abitazioni, sia dal punto di vista tecnico sia finanziario.

«L'idea è quella di far stare più tranquillo possibile il cliente - ha continuato Pontiggia - che verrà seguito a 360 gradi nell'iter di accesso al bonus e alla fine sarà destinatario di un prodotto chiavi in mano. Si va dalla validazione del preventivo per i lavori che si intendono realizzare, alla guida nella preparazione dei documenti necessari, alla progettazione dell'asservimento delle opere, fino alla cessione del credito. Un progetto a tutto tondo che prevede per il cliente anche un'assicurazione ad hoc».

«Il Gruppo Iccrea ha voluto dare un ulteriore segnale di attenzione, in linea con il nostro ruolo di banche locali, alle famiglie socio clienti delle Bcc del Gruppo, al fine di dotarle di ulteriori risorse di primario livello visti i partner coinvolti - era già intervenuto sul

tema Luca Gasparini, Chief Business Officer di Iccrea Banca, al momento della sottoscrizione della convenzione - il servizio che proponiamo vuole dunque essere di alta qualità e, allo stesso tempo, diffuso in modo capillare per soddisfare un'esigenza che, oggi, sta cominciando ad essere avvertita in modo importante dai condomini e dalle famiglie».

### Il dialogo

Ieri a Erba l'obiettivo è stato quello di far dialogare tra loro i protagonisti che sono chiamati a fare del superbonus una leva per la ripresa economica territoriale, nell'ottica di una sostenibilità ambientale sempre più sentita. «Siamo partiti dai nostri soci e dai nostri clienti, raccogliendo un portfolio di nominativi da inserire nel database delle aziende che con noi hanno sottoscritto l'accordo - ha chiuso Pontiggia - in modo da creare delle occasioni concrete di contatto e delle possibilità di lavoro. Qualche anno fa il nostro territorio ha perso il treno dell'incentivo Casa Clima. Oggi non possiamo più permetterci di farci trovare impreparati. A questo incontro dedicato alle aziende e ai professionisti ne seguirà un altro via web, aperto ai privati, con il lancio di una campagna di informazione per chiunque voglia affidarsi a questo nuovo servizio congiunto di consulenza per il Superbonus 110%».



Il Superbonus sta rilanciando il settore delle costruzioni



Il presidente Giovanni Pontiggia con il direttore Ernesto Mauri

«Dagli incentivi ossigeno all'edilizia e qualità ambientale»

# Sanificazione degli ambienti Il dono di Steriline alla Magistri

**L'iniziativa**  
L'azienda comasca ha messo a punto una macchina anti Covid intervento dalle 3 alle 4 ore

Ideato dalla Steriline, azienda comasca fra le più importanti nella produzione di apparecchiature automatiche di processo per le industrie farmaceutiche, è stato consegnato ieri all'Istituto Tecnico Magistri Cucinacci di Como uno sterilizzatore portatile in grado di uccidere il Covid-19.

Ad accogliere Federico Fumagalli, direttore commerciale dell'azienda e a conduzione familiare, la preside Laura Rebuzzi.

In grado di riattivare gli ambienti chiusi dopo una sanificazione che, in base alle dimensioni del locale, può durare dalle 3 alle 4 ore circa, il macchinario si presenta come macchina portatile e compatta, facilmente trasportabile all'interno dell'edificio scolastico e nelle palestre.

«La Steriline si occupa prevalentemente di sviluppare, produrre e vendere in tutto il mondo una gamma di applicazioni meccaniche e robotiche

per la lavorazione asettica. Durante la pandemia l'ingegner Fumagalli e i suoi collaboratori hanno iniziato a fare nuovi test con il perossido di idrogeno e sono arrivati ad ideare un sistema che permette di sanificare velocemente gli ambienti utilizzando una tecnologia già conosciuta nel settore farmaceutico e utilizzata nella sterilizzazione dei macchinari per la produzione di farmaci».

«Per le sue dimensioni la macchina ingegnerizzata da Marco Beretta è particolarmente adatta a strutture come le scuole. Utilizza perossido di idrogeno, noto anche come acqua ossigenata, allo stato vapore ed è in grado di diffondersi in ambienti di diverse dimensioni, uccidendo sia il virus responsabile del Covid, che tutti gli altri batteri», spiega Simone Storti che insieme ad Andrea Martegani ha illustrato alla preside e a Luigi Rivolta, responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Istituto di via Colombo, il funzionamento del macchinario.

La macchina può essere lasciata in funzione anche durante le ore notturne così da avere la garanzia di riprendere il giorno dopo le attività in un ambiente sterile.



La prova ieri in un'aula della scuola

«I primi locali che sanificheremo saranno i servizi igienici e gli spogliatoi delle palestre, ma a rotazione utilizzeremo lo sterilizzatore anche per le aule e gli uffici» dice la preside che farà partire nei prossimi giorni una formazione specifica per il personale della scuola.

Lo sterilizzatore, venduto alle scuole al prezzo di produzione della Steriline, è stato acquistato con i fondi ministeriali dedicati alla gestione dell'emergenza.

Oltre alla Magistri Cucinacci, l'azienda comasca ha fornito questo sistema di sanitizzazio-

ne anche all'Istituto Comprensivo di Fino Mornasco e al Liceo Giovo, dove lunedì si è già intervenuti per sterilizzare l'aula interessata dal Covid.

«Abbiamo ritmi di produzione sostenuti. Molte aziende farmaceutiche ci stanno chiedendo di produrre macchinari per le lavorazioni asettiche, che generalmente richiedono una tempistica di 18 mesi, in meno di sei mesi, perché vogliono essere pronte quando si partirà con l'auspicata produzione del vaccino anticovid», conclude Federico Fumagalli.

Emanuela Loggini

## Bando Al Via Sostegno al rilancio delle Pmi

### Investimenti

Si è aperta ieri la finestra per presentare la domanda per partecipare alla nuova Linea Investimenti Aziendali Fast rientrante nel Bando Al Via che supporta il rilancio degli investimenti delle Pmi lombarde nella fase della ripartenza tramite la concessione di finanziamenti a medio lungo termine, assistiti da una garanzia regionale gratuita e abbinati a un contributo fondo perduto in conto capitale. La nuova Linea Investimenti Aziendali Fast finanzia anche azioni legate all'adeguamento ai nuovi protocolli sanitari e di sicurezza in seguito all'emergenza Covid-19.

«Questo bando è figlio di un provvedimento» ha osservato l'assessore regionale Alessandro Mattinzoli «che incontra il favore del mondo produttivo. Il nostro impegno è quello di rendere attuali tutte le nostre leve di sostegno alle aziende con procedure snelle e semplificate». La dotazione finanziaria originaria è composta da 340 milioni da Finlombarda e 82 milioni per le garanzie e 51,5 milioni di euro per i contributi a fondo perduto di Regione Lombardia.

## Sicurezza «Credito d'imposta irrisorio»

### Confcommercio

Confcommercio «ha accolto con favore le misure introdotte nei vari provvedimenti normativi varati dal Governo che hanno avuto come finalità quella di prevedere forme di sostegno alle imprese, tra cui il credito d'imposta per affrontare le spese di sanificazione. Tuttavia - si legge in una nota - va rilevato che nell'attuazione pratica di tali misure gli intenti si sono scontrati con gli stanziamenti messi a disposizione. Già a suo tempo il finanziamento previsto dal bando Impresa Sicura Inviata era andato immediatamente esaurito in un lasso strettissimo di tempo, avendo visto oltre 200 mila registrazioni da parte delle imprese a fronte di un importo estremamente limitato. Ancora una volta oggi le aziende non vedono coperti in modo adeguato i costi che hanno dovuto affrontare per far fronte contenimento dei rischi dovuti al contagio covid. È il caso della irrisoria percentuale del 15% del credito d'imposta fissata dall'Agenzia delle Entrate come credito utilizzabile per coprire le spese di sanificazione e acquisto dei dpi».



# Viadotto, cantiere da 1,6 milioni Boom di offerte per fare i lavori

**Palazzo Cernezzesi.** Scaduti ieri i termini: sono più di venti le aziende in corsa Operai dall'inizio dell'anno per 300 giorni. L'assessore: «Ridurremo i disagi»

**Messa in sicurezza**  
Oggi apertura delle buste e poi la commissione vaglierà le offerte tecniche e poi quelle economiche

«Tutti vogliono lavorare per la messa in sicurezza del viadotto dei Lavatril. Sono scaduti ieri a mezzogiorno i termini per la presentazione delle offerte per il maxi appalto da 1,6 milioni di euro e 313 giorni di lavoro e sono oltre venti le richieste presentate. Il numero esatto si conoscerà oggi, quando è fissata la convocazione della commissione per l'apertura delle buste.

### Itimpi

Poi nelle prossime settimane l'analisi dell'offerta tecnica e poi quelle economiche per arrivare ad aggiudicare l'appalto. «I lavori - spiega l'assessore ai Lavori pubblici **Pierangelo Gervasoni** - se tutto andrà bene e non ci saranno ricorsi credo partiranno all'inizio dell'anno. Quando esattamente lo stabiliremo anche in base alle condizioni meteo e al periodo. Ad

ogni modo parliamo di un cantiere da 300 giorni che cercheremo di fare in modo che abbia il minore impatto possibile sulla viabilità».

Quando venne steso il bando, nei mesi scorsi, venne scelta la strada di un cantiere più lungo nel tempo, ma con l'infrastruttura sempre aperta, quasi. In caso contrario si sarebbero potuti ridurre i tempi (a sei mesi circa) ma chiudendo il viadotto, cosa che avrebbe avuto ripercussioni pesantissime. «Il nostro obiettivo - conclude Gervasoni - è quello di ridurre i disagi il più possibile, per questo, molti lavori saranno fatti di notte e le chiusure saranno nei fine settimana in modo da garantire sempre il passaggio delle auto nei giorni feriali. Saranno necessarie alcune situazioni di chiusura totale, ma saranno pianificate per tempo e in modo da limitare i disagi».

Per alcune lavorazioni infatti, come quelle che prevedono il sollevamento dell'impalcato nella zona centrale il traffico dovrà essere vietato. Va anche tenuto conto che la presenza della ferrovia impone di fare al-



Il viadotto presenta una serie di problemi di sicurezza

cune specifiche lavorazioni in finestre orari tale da non creare problemi al passaggio dei treni.

### I divieti

Resta vietato il transito ai mezzi oltre le 7,5 tonnellate e lo sarà fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza, quindi entro la fine del pros-

simo anno. Il divieto era scattato una manciata di giorni dopo l'insediamento del sindaco **Mario Landriscina** che si era ritrovato sulla scrivania una relazione choc dei tecnici sulla sicurezza del viadotto. Una prima tranche di interventi è già stata fatta, ora la fase finale.

**Gisela Roncoroni**

# Il sindacato e l'ambiente Incontro con Fracassi

**Spazio Gloria**

L'ambiente e la crescita sostenibile. È il tema del videodibattito in programma venerdì 25 settembre, alle 17.30, allo Spazio Gloria di via Varesina. Il titolo dell'incontro è "Buon lavoro, bell'ambiente" e ha come principale ospite **Gianna Fracassi**, vicesegretaria della Cgil nazionale con delega all'ambiente. Modera **Massimo Parigiani** di Como futuroibile, intervengono **Umberto Colombo**, segretario provinciale Cgil e **Celeste Grossi** di Arci. L'iniziativa è inserita nel cartellone del progetto Como futuroibile di Arci Como, Auser volontariato Como, L'isola che c'è e Legambiente Como.

L'iniziativa è la prima di un ciclo di tre incontri aventi come obiettivo un percorso formativo «volto a superare i luoghi comuni, le molte semplificazioni ed alcune vere e proprie mistificazioni che spesso caratterizzano il dibattito sull'emergenza climatica ed ambientale».

Per partecipare è necessario prenotare il proprio posto scrivendo a [arcicomitatocoma@gmail.com](mailto:arcicomitatocoma@gmail.com) o telefonando al 340 986 7778. È obbligatoria la mascherina per entrare. L'evento verrà anche trasmesso in diretta sulla pagina facebook di Arci Como.

# Sniffer palmari anti droga agli agenti di polizia locale

**Sicurezza**

«Regione Lombardia, nei prossimi bandi per le dotazioni strumentali riservate alle Polizie locali lombarde, consentirà l'acquisto di sniffer palmari, apparecchiature in grado di riconoscere e rilevare la maggior parte delle sostanze stupefacenti, e di auto per il trasporto di unità cinofile». Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Immigrazione e Polizia locale, **Riccardo De Corato**.

L'assessore sottolinea «l'importante lavoro del nucleo cinofilo e gli agenti della Polfer lombarda per aver individuato ed arrestato l'ennesimo spacciatore extracomunitario a Milano. Da fine luglio ad oggi sono almeno 8 i pusher del Gambia arrestati in città».

«Come dimostrano anche le 38 aree boschive gestite dalla malavita nordafricana individuate in Lombardia tra il 2008 ed il 2018 - conclude l'assessore - i delinquenti prediligono proprio le aree verdi e i parchi. Criminali che gravitano anche attorno agli scali ferroviari. Per questo le dotazioni strumentali diventano strumenti fondamentali per la lotta ai venditori di morte».

## FONDAZIONE CÀ D'INDUSTRIA informa

Via Brambilla, 61 - Como - Telefono 031 2971 - Fax 031 301298 - [info@cadindustria.it](mailto:info@cadindustria.it) - [www.cadindustria.it](http://www.cadindustria.it) - Spazio a cura della Fondazione Cà d'Industria



# Invito all'incontro di formazione per i parenti

Tra le iniziative che la Fondazione ha inserito nel suo piano organizzativo gestionale (predisposto in ottemperanza alle specifiche disposizioni regionali in materia) vi è anche la predisposizione di specifici piani di informazione e formazione per la prevenzione covid 19 rivolti, oltre che a tutte le tipologie di operatori, anche ai visitatori, ai parenti e ai caregiver in generale.

Naturalmente la formazione del personale riveste un ruolo preminente e basilare, deve essere rivolta a tutti gli operatori a prescindere dalla tipologia contrattuale di lavoro e dalle mansioni. Ma un ruolo altrettanto importante riveste la formazione dei familiari (anche in considerazione della peculiarità dell'utenza gestita da questo Ente), da effettuare con eventi illustrativi della patologia covid 19, dei sistemi di contenimento dell'infezione, con particolare riferimento al rispetto delle misure universali di prevenzione e all'uso dei DPI.

In tale ottica il Consiglio di Amministrazione ha quindi deciso di attivare, d'intesa con il Direttore Sanitario della Fondazione Dr. Susta, un apposito incontro in diretta (tramite videoconferenza) tra il Dr. Luigi Pusterla (Direttore Unità Operativa Malattie Infettive ASST Lariana Ospedale S. Anna di Como) e i familiari degli ospiti. L'incontro avverrà martedì 29 settembre prossimo alle ore 16.00 via web alla presenza anche del Presidente della Fondazione Avv. Gianmarco Beccali. Maggiori dettagliate informazioni in proposito saranno in ogni caso rese note sul sito della Fondazione ([www.cadindustria.it](http://www.cadindustria.it)) nei giorni precedenti l'incontro. L'incontro del 29 settembre rientra, tra l'altro, nell'ambito della collaborazione instaurata nei mesi scorsi sul fronte della consulenza clinica, dei contatti e dell'assistenza medica che Asst Lariana ha promosso e garantito alle case di riposo del territorio.

Nell'ambito dell'attività for-



mativa di cui sopra si è fatto cenno, all'incontro citato ne seguirà un altro (sempre in videoconferenza) con la dr.ssa Luciana Quana, psicologa della Fondazione, in una data che verrà successivamente comunicata.

Non pare fuori luogo evidenziare l'importanza della partecipazione all'incontro online con il Dr. Pusterla al fine di acquisire informazioni in merito all'attuale andamento della pandemia da covid 19, utili anche per gestire nella massima sicurezza (fra le diverse attività) anche gli incontri dei parenti con gli anziani ricoverati. Come noto, infatti, dallo scorso mese di marzo sono iniziati gli incontri tramite videochiamata mentre nel mese

di giugno si sono potuti organizzare in presenza nelle diverse strutture.

La filosofia di fondo che anima l'iniziativa del Consiglio di Amministrazione è quella di permettere (tramite l'incontro) di aggiornare i familiari su quelle che sono ad oggi le migliori indicazioni per garantire la salute e la sicurezza dei congiunti ricoverati nelle strutture: in tale ottica durante la diretta sarà possibile formulare quesiti specifici. Da questo punto di vista fondamentale è la partecipazione anche del nostro Direttore sanitario che contribuirà a rendere più calzante alla realtà della Cà d'Industria le spiegazioni che verranno fornite in mate-

riale di prevenzione e protezione dal nuovo virus.

Grazie all'incontro sarà possibile capire anche la ratio delle misure adottate dalla Fondazione per consentire l'ammissione nelle strutture di nuovi ospiti, effettuate secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità. Come probabilmente noto, infatti, l'ingresso del nuovo ospite può avvenire soltanto a seguito di specifici esami che escludano la patologia covid 19 anche a garanzia dei ricoverati e dei dipendenti in servizio.

Ai parenti degli ospiti è già stata inviata mail informativa dell'incontro in cui è precisato che sarà necessaria una preiscrizione in quanto la capienza

del collegamento diretto non è illimitata. L'incontro verrà in ogni caso registrato e messo a disposizione con modalità che verranno rese note successivamente.

Viviamo un periodo molto difficile dove ogni giorno siamo tempestati di informazioni che se da un lato suscitano nuove speranze dall'altro alimentano anche diversi dubbi. La strategia per la sconfitta del covid 19 è stata avviata, la battaglia è ancora lunga, ma anche grazie ad un percorso formativo diffuso e puntuale sarò possibile mettere tutti nelle condizioni di affrontare nel migliore dei modi e con cognizione di causa questo periodo storico particolare.



# Scuole, in due giorni cinquecento tamponi. Nessuno sa l'esito

**I controlli.** Ai genitori era stato preannunciato che i risultati sarebbero stati subito disponibili online. E invece sono ancora tutti chiusi in casa in isolamento

**SERGIO BACCIERI**

Centinaia di famiglie dopo aver fatto la coda per sottoporre al tampone ai figli malati sono rinchiusi in casa in isolamento in attesa dell'esito del test che non arrivano a vedere e riescono a leggere online, perché i più non hanno attivato il fascicolo elettronico.

Tra ieri e sabato oltre 500 genitori hanno accompagnato i figli a fare il tampone nel punto dedicato in via Napoleona organizzato dall'Asst Insubria e dall'Asst Lariana. Dall'asilo alla maturità tanti minorenni sono stati mandati a casa o non sono entrati in classe dopo aver rilevato dei sintomi. La maggior parte la febbre, ma spesso anche mal di pancia, ma spesso anche mal di pancia e tosse.

A tutti, circolare regionale alla mano, è stato detto che l'esito

sarebbe arrivato online entro le 23. Ieri mattina però dei referti non c'era traccia. Il tampone o momento fasciatura l'isolamento per sospetto Covid per tutto il nucleo familiare. Mamme e papà non possono andare al lavoro. Molte famiglie non hanno attivato il fascicolo sanitario regionale, un sito che permette di ricevere subito i referti degli esami medici. Molti non ne conoscevano l'esistenza, occorre dire che l'attivazione del sito non è così immediata. Comunque nemmeno i pediatri contattati dalle famiglie disperate riescono ad avere l'esito. Perché i medici per consultare il fascicolo degli assistiti devono aver ricevuto prima il consenso alla privacy. Un nuovo canale online era atteso dai pediatri per la lettura degli esiti, ma fino a ieri questo portale non è stato pubblicato.

**Un nuovo sistema?**

I casisti bianchi hanno una mail di servizio per chiedere lumi all'ATS, ma non ricevono risposte o le ricevono a singhiozzo. È peccato lecito immaginare che la quasi totalità dei tamponi sia in realtà negativo. Comunque appena cominciata la scuola la richiesta di tamponi sugli alunni è esplosa, gestire il fenomeno non è semplice. Ats infatti sta studiando un nuovo sistema di prenotazione online per i tamponi scolastici da far partire settimana prossima. «È un pasticcio, i genitori non sanno come funziona il fascicolo elettronico -

spiega la pediatra comasca Sara Antognazza - ma ormai è tardi, bisognava pensarci prima».

**Comesi attiva**

«Il 90% dei miei assistiti non ha il fascicolo e non ha dato il consenso alla privacy - dice la collega **Maria Cristina Cristini** - i risultati se sono arrivati davvero entro le 23 non li ha letti nessuno. Dovevano dare a noi medici un cruscotto per vedere gli esiti, ma ancora non va e via mail le risposte arrivano a singhiozzo». «Si però le famiglie invece che leggere Facebook potevano anche attivare il fascicolo - ribatte il pediatra **Salvatore Barca** - non che sia facile, ma ci si riesce. Io sto aiutando le famiglie degli extracomunitari che nemmeno hanno un computer».

Il fascicolo sanitario si può creare tramite Spid andando in posta o tramite portali a pagamento, ma questa identità digitale utile per molte faccende burocratiche è laboriosa. Altrimenti con la tessera sanitaria via computer si può ottenere la password, ma serve un lettore smart che nessuno ha in casa. La terza via semplice è ricevere tramite sms un codice di attivazione e chiedere la restante parte in ospedale, ma ormai chi è in quarantena in ospedale non può andare. Si può ottenere il codice anche sul portale della Regione salvo che alla presentazione dell'istanza online occorre farsi identificare con una video chiamata entro 60 giorni.



Il punto prelievi allestito in via Napoleona BUTTI

**La scheda**

## Il fascicolo sanitario. Come si attiva

Il fascicolo sanitario: ecco come attivarlo. Bisogna collegarsi all'indirizzo: fascicolo sanitario regione lombardia.it. L'iscrizione può avvenire tramite Spid, per l'identità digitale si può chiedere in posta, al patronato o pagando provider su internet. Non è facilissimo. Con la carta elettronica o la tessera sanitaria si possono ricevere le credenziali, ma serve un lettore di smart card, uno strumento non

molto diffuso. Altrimenti direttamente dal portale si può inserire il codice della tessera sanitaria e il numero di telefono e ricevere una parte della password tramite sms. Il restante pezzo si può chiedere direttamente agli sportelli competenti, quindi ospedali e Ats. La fine della password è ottenibile anche online con il codice fiscale. Solo che il portale regionale informa quanto segue - «a conclusione della presentazione dell'istanza online, occorre farsi identificare da un operatore, anche tramite videochiamata, entro 60 giorni». Il servizio serve anche per le visite dei figli, per i referti degli esami medici, per le prenotazioni.

## Le famiglie aspettano. E qualcuno rischia il posto

Quando arriva l'esito del tampone? «Io ho accompagnato in Napoleona mio figlio lunedì mattina a fare il tampone - racconta una mamma di Cantù - l'esito doveva arrivare entro le 23 del giorno stesso, così ci è stato detto e ripetuto. Ma ieri mattina niente. Anche la mia pediatra non riesce ad avere il risultato. Mio figlio fa l'ultimo anno d'asilo e ha poca febbre, 37,5. Ha il raffreddore. L'anno scorso è successo una decina di volte tra ottobre e gennaio. Se tutte le volte ci mettono in quarantena ad aspettare il tampone ho molta paura di perdere il posto di lavoro. Dopo tanto tempo alla ricerca ne ho finalmente trovato uno interessante con dei datori gentili. Vorrei tenermelo stretto e dimostrare costanza e impegno. Altrimenti devo dare mio figlio ai nonni, ma non è giusto, ho il timore che si ammalino».

In attesa dell'esito tutti a casa in quarantena. Niente lavoro, si può chiedere lo smart working o un congedo parentale rapido via Inps, ma solo uno dei due genitori. «Mia figlia sta bene, ha solo tosse e raffreddore, niente febbre - spiega un papà di Albese - il pediatra ha insistito per il tampone e ancora non ha notizie del referto. Spero che qualcuno ci faccia sapere qualcosa, ricordo che siamo chiusi in casa. Io non sono laureato, non faccio il medico e quindi non mi permetto giudizi affrettati, la situazione è complicata. Ammetto anche di non essermi registrato sul fascicolo sanitario. Non lo conoscevo e nessuno mi ha detto nulla, nemmeno in via Napoleona. Adesso per il codice di attivazione dovrei andare in ospedale, ma essendo in isolamento non posso proprio. Online mi fanno aspettare 60 giorni. Ho provato a chiamare tutti i numeri verdi, ma non hanno risposte da darmi».

S. Bac.

■ Neppure i pediatri sono riusciti finora ad ottenere risposte da Ats: «È davvero un grosso pasticcio»

■ Circa il 90% degli assistiti è ancora sprovvisto del fascicolo elettronico

# Volta, lezioni a distanza. Arrivano 40 telecamere

**La novità**

Il preside: «Sistema molto sicuro che permette interazione tra chi è a casa e i ragazzi che sono in classe»

Sono attese per oggi, al Volta, le quaranta telecamere, una per ogni classe, acquistate per la didattica a distanza. L'obiettivo è renderle operative entro la fine della settimana, così da essere utilizzabili a partire dall'inizio della prossima. Con questa modalità, il gruppo della classe a casa potrà interagire con il docente e i compagni in presenza. «Il grado di sicurezza è molto alto - garantisce il preside **Angelo Valtorta** - saranno collegate alla piattaforma "Meet" di Google Suite: oltre a essere approvata dal ministero, abbiamo un contratto ben preciso con

clausole stringenti. Quando i dispositivi saranno connessi, il sistema è chiuso e nessuno, da fuori, riuscirà a entrare. Per farlo, dovrebbero hackerare il circuito».

Le telecamere sono grandangolari e dotate di microfono direzionale. «Lo scopo - aggiunge Valtorta - è permettere un'interazione efficace fra chi è a casa e chi in aula. Abbiamo messo una rete dedicata per la scuola in grado di reggere bene la connessione di cinquecento persone». Le modalità scelte dal liceo hanno portato a un investimento economico di ventimila euro nello sviluppo tecnologico, autorizzato dal consiglio d'istituto e dal collegio docenti.

Per il primo mese, fino a metà ottobre, quando cioè dovrebbe terminare lo stato d'emergenza fissato dal Governo, le lezioni si

svolgeranno da lunedì a venerdì. Nel periodo antecedente al Covid, l'organizzazione oraria era su sei giorni. La ragione è andare incontro all'indigenza di tenere il meno possibile i ragazzi sui mezzi pubblici, così da ridurre il rischio di contagio.

Tutte le classi del primo anno si recheranno quindi a scuola tutti e cinque i giorni, così da consentire agli alunni di prendere confidenza con l'istituto, i docenti e i propri compagni. Dal secondo al quinto anno, invece, si ricorrerà alla didattica mista, con la sezione divisa a metà.

Da metà ottobre a fine novembre, qualora la curva epidemiologica si mantenesse stabile, aumenterà la percentuale di alunni a scuola: le presenze saranno alzate al sessantasei per cento, così da garantire a ogni ragazzo quattro settimane a scuo-



Studenti all'ingresso del liceo di via Cantù

la sei. Da dicembre in avanti, invece, dipenderà tutto dalla situazione contingente: si potrà continuare con lo stesso schema oppure, secondo le necessità, tornare al 50%. O se le condizioni consentiranno si andrà tutti a scuola. Il Volta è stata una delle prime scuole cittadine a

sperimentare la didattica a distanza, già la prima settimana di lockdown. Si sono riscontrati invece problemi a settembre, quando sono cominciate le lezioni. A causa di un errore tecnico, il modem era impostato sulla vecchia linea.

A. Qua.

## La percentuale di positivi tra i giovani è dell'1,45%

**La ricerca**

Sono pochissimi i bambini positivi Covid. La Regione ha pubblicato ieri alcuni dati sui tamponi eseguiti sui minori da zero a 18 anni su tutto il territorio lombardo dal 1 al 18 settembre. Quindi prima del drive in organizzato in Napoleona. Su 30.257 tamponi sono risultati positivi 439 minori, pari all'1,45% dei testati. Tutti gli interessati sono stati inviati dai pediatri e dalle scuole a fronte di sintomi più o meno evidenti. La maggior parte dei minori esaminati e positivi frequentano le superiori, gli asili sono la parte più minoritaria. Dall'inizio dell'epidemia le positività restituite dai tamponi sui bambini e sui giovani sono stati sul totale dei test effettuati l'1,99%.



# Covid, 30 i focolai arginati nel Comasco «Così riusciamo a contenere l'epidemia»

## Tre nuovi casi in provincia Sono 182 in Regione

**Salute.** Individuati diversi "cluster" familiari di tre, quattro persone spesso asintomatiche. Spenta la curva dei contagi di rientro dalle ferie, preoccupano scuole e rientri dai Paesi a rischio

**L'epidemia**  
È pari all'1,22% il rapporto tra i tamponi effettuati e il numero dei pazienti che si rivelano positivi

Nell'ultimo mese a Como sono stati individuati esposti sul nascere 30 focolai.

In una scuola - il caso di una classe del Giovo con studenti e parenti in quarantena è noto -, in una Rsa della provincia, appena fuori dal Comasco anche in un macello.

La maggior parte però sono bolle familiari, e sarebbe più corretto usare il termine "cluster" rispetto all'aparola focolaio. Sono gruppi di tre, quattro persone in isolamento, i familiari stretti. Le condizioni di salute di questi soggetti sono peraltro in media buone, i sintomi sono lievi o molto spesso assenti.

Secondo il dipartimento di prevenzione dell'Asl Insubria i cluster che tra luglio e agosto hanno fatto oscillare la curva del contagio dovuti ai rientri dalle vacanze si stanno spegnendo. Il numero dei tamponi sui comaschi tornati dai paesi esteri a rischio o dalla Sardegna è ormai diminuito e i positivi scovati nelle scorse settimane stanno progressivamente uscendo dalla quarantena. Resta però l'attenzione alta di ritorno dalla Francia e dall'Inghilterra, nazioni dove il contagio sta galoppando.

### Molti bimbi asintomatici

Piuttosto i dirigenti dell'agenzia per la tutela della salute temono i contagi indiretti che partono

dalle comunità scolastiche. Il virus circolando tra i bambini anche in maniera asintomatica potrebbe poi con facilità essere trasmesso ai genitori, ai nonni, alle fasce della popolazione con una salute più a rischio.

Sapremo di questi effetti non prima di una settimana, meglio a inizio ottobre.

Per il momento comunque le autorità sanitarie riferiscono di non essere allarmate e di avere il quadro sotto controllo. Il sistema dei tamponi e del tracciamento ha permesso di isolare quei trenta mini-focolai che si sono accesi. Per monitorare classi e studenti si attende in Lombardia l'arrivo dei test rapidi dell'antigene, le forniture sono già state acquistate, ma si sta cercando di migliorare l'affidabilità dell'esame. Nel panorama lombardo, nelle vicine province, le varie Asl sempre nell'ultimo mese hanno individuato 44 piccoli focolai a Brescia, 39 a Varese, 38 nella provincia di Monza e Brianza, a Bergamo 36. La tipologia dei cluster è simile a quella comasca.

### Occhio ai posti di lavoro

Diverse Asl registrano però nuove bolle di positivi anche sui luoghi di lavoro.

«Dai numeri direi che la sorveglianza sta funzionando - commenta Gianluigi Spata, il presidente dell'Ordine dei medici - finché riusciamo ad individuare i focolai e ad isolare i positivi il l'epidemia rimarrà confinata, anche se i contagi dovessero aumentare. La medicina di prevenzione ha un compito importante al pari della medicina del territorio, noi dottori sentinelle. Però ci vogliono più tamponi, magari rapidi, per far fronte alla ripresa delle scuole e alle malattie stagionali pediatriche. Gli esiti poi devono arrivare in fretta, la sera stessa. Non possiamo permetterci di tenere a casa dal lavoro e dalle lezioni intere famiglie. A proposito chiedo a tutti i comaschi di attivare subito il fascicolo sanitario elettronico. Dimenticarsi e non averlo è un bel problema».

S. Bac.

**Le autorità sanitarie riferiscono di avere il quadro della situazione sotto controllo**

**Gianluigi Spata: «Finché riusciamo a individuare i positivi, l'epidemia resterà confinata»**



Distanziamento e mascherine restano le armi migliori

Sono 182 i nuovi positivi al coronavirus ieri in Lombardia, dove si registrano due decessi (totale complessivo 16.925). Lo riferisce il bollettino sui dati epidemiologici diffuso dalla Regione, precisando che i tamponi processati nelle 24 ore precedenti sono stati 14.808 (totale complessivo: 1.968.107) e che il rapporto tamponi/positivi è oggi pari all'1,22%. Il giorno precedente i nuovi casi erano stati 90 con un solo decesso.

Dall'ultima analisi emerge una diminuzione dei ricoveri in terapia intensiva (-2), per un totale regionale di 34, mentre aumentano i ricoverati negli altri reparti (+11), per un numero complessivo di 294. Continuano a aumentare i guariti/dimessi (+229), per un totale complessivo di 79.078.

Milano resta la provincia più colpita, con 76 nuovi casi rispetto al giorno prima, di cui 47 nel Comune capoluogo. Seguono la Provincia di Pavia con 35 positivi, Bergamo con 11, Monza e Brianza con 12, Varese con 6, Mantova con 5, Brescia con 3, Como con 3, Lecco con 2, Sondrio con 2, Lodi con un solo caso. Nella Provincia di Cremona non si registra alcun nuovo positivo al Covid 19.

# Esami, 5 mesi per un nefrologo Liste d'attesa fuori controllo

### La denuncia

Un pensionato comasco in cura al Valduce dovrà aspettare l'anno nuovo per una visita oculistica



Giulio Gallera

I comaschi faticano a trovare un appuntamento libero per visite ed esami. Il tema delle liste d'attesa è al centro delle attenzioni del Governo e della Regione, già l'anno scorso era un punto debole del sistema sanitario, ma dopo la pausa dettata dal Covid la crisi è diventata evidente. Basti dire che nei primi tre mesi primaverili nel comasco sono saltati 136.796 appuntamenti, pari ad oltre il 60% delle prestazioni sanitarie fino a giugno.

I medici spiegano che hanno difficoltà a smaltire esami e operazioni. Resta peraltro il distanziamento: i pazienti devono stare separati in termini di tempo e di spazio come protezione contro il contagio. Un fatto che allunga ancor di più i tempi. L'obiettivo dell'Asl è tornare almeno al 70% del volume delle cure offerte nel 2019. Andando a guardare l'elenco dei tempi d'attesa pubblicati mensilmente dall'Asst Lariana si scopre che ad agosto per una visita nefrologica in città ci vogliono 160 giorni

d'attesa contro i 95 dell'anno scorso. In Napoleona bisogna attendere 80 giorni per andare dall'oculista rispetto ai 44 giorni del 2019. Per un controllo dal cardiologo sono 73 giorni in Napoleona e 35 a San Fermo contro rispettivamente i 23 e i 10 giorni dell'anno precedente. Come ovvio il tema non riguarda le urgenze, sempre garantite, ma le visite differibili o programmabili, da fissare entro uno o due mesi fino a un massimo di cinque. Il problema riguarda non solo il sistema pubblico, fatica anche il privato. Un pensionato comasco curato da dieci anni al Valduce, Oscar Beretta, spiega che

per la sua maculopatia sta passando un calvario non trovando mai una visita disponibile. L'agenda è saturata fino a fine anno. Chiamando il numero delle prenotazioni private la risposta è invece rapidissima. Basta pagare.

Il governo per sciogliere il nodo ha stanziato al livello nazionale 500 milioni di euro, le categorie dei medici chiedono più assunzioni, più personale. «Il problema è grave ed era già molto serio nel periodo prima del Covid - ha spiegato da queste colonne l'assessore al welfare regionale Giulio Gallera - È chiaramente dovuto al blocco che l'epidemia ci ha imposto in primavera quando quasi tutto si è fermato salvo le urgenze. Dobbiamo recuperare quei mesi di terreno perduto e lo stiamo facendo. Bisogna dire che il governo ha stanziato 500 milioni di euro per azzerare le liste d'attesa entro fine anno. L'obiettivo è tornare nel breve tempo al 95% delle prestazioni in Lombardia lavorando anche al sabato e alla domenica compresa la sera. Dobbiamo lavorare molto sulla telemedicina che può snellire le code senza assembramenti, portando alcuni servizi a domicilio, compresa la radiologia».

S. Bac.



ALICE COMO ONLUS

ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALL'ICTUS CEREBRALE

Se volete aiutarci a continuare questa missione e a migliorarla, donateci il vostro

**5 x 1000**

indicando negli appositi spazi dei modelli 730/1 o UNICO

il CODICE FISCALE di ALICE COMO ONLUS

**95075940130**



# Studente risulta positivo al Covid L'intera classe finisce in quarantena

**Valmorea.** La comunicazione ufficiale di Ats è arrivata l'altro ieri a fine mattinata. Il preside: «Sono considerati contatti stretti i compagni ora messi in isolamento»

**VALMOREA.** Covid, studente positivo alla scuola media. La classe è in quarantena da ieri. Sarebbe un ragazzino rientrato dall'estero, sottoposto a tampone in aeroporto e risultato positivo. L'altro ieri, verso la fine della mattinata di lezioni, Ats Insubria ha comunicato alla direzione scolastica che uno studente iscritto alla locale scuola media è positivo al Covid e pertanto era necessario mettere in quarantena la classe di cui fa parte.

### La segnalazione

«Il caso di positività al Covid non è stato segnalato dalla scuola ad Ats Insubria, ma da altre fonti - spiega **Massimiliano Branchini**, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Valmorea - Poiché lo studente la settimana scorsa era venuto a scuola, Ats ha attivato immediatamente l'inchiesta epidemiologica tramite la scuola, come da protocollo. Sono considerati contatti stretti i compagni di classe (una seconda), messi in isolamento fiduciario per 14 giorni dopo l'ultimo contatto scolastico con il compagno positivo».

Lunedì era già assente. «Homesso in atto le indicazioni che mi sono state date da Ats Insubria - dichiara il preside - Ho fornito ad Ats l'elenco di tutta la classe come da procedura.

Avendo ricevuto la comunicazione della Ats lunedì a fine mattinata, i ragazzi hanno terminato le lezioni e sono tornati a casa con i mezzi con cui erano arrivati, previa verifica se ciò fosse consentito. Abbiamo subito informato le famiglie del provvedimento, che è una misura di prevenzione. Per parte nostra, ci siamo organizzati per l'attivazione da domani (oggi per chi legge, ndr) della didattica a distanza per i quattordici giorni di quarantena».

Durante tale periodo gli studenti saranno sottoposti a tampone e, se lo stesso avrà esito negativo, potranno riprendere la frequenza della collettività scolastica. Come da protocolli, i docenti non sono considerati contatti stretti poiché operato con mascherina chirurgica e osservanza del distanziamento fisico. Potranno pertanto continuare la loro attività. Al rifuoco Covid della scuola è stato raccomandato di attivare la sanificazione dell'aula interessata e degli spazi comuni. L'in-

chiesta prosegue per tracciare altri contatti extrascolastici del caso e adottare le conseguenti misure di sanità pubblica.

A scuola norme rispettate in maniera rigorosa. «Quando i ragazzi erano in presenza, erano distanziati e avevano tutte le misure precauzionali previste dai protocolli - sottolinea il preside - Il Dipartimento di prevenzione e protezione di Ats ha contattato, sulla base del nostro elenco, gli interessati e dato istruzioni alle famiglie, con le quali sono in contatto e hanno fatto sapere di aver ricevuto tutte le informazioni del caso. Fino ad oggi mi pare una situazione gestibile».

### Preoccupazione

Il dirigente non nega ci sia una comprensibile preoccupazione, ma precisa: «Anche io e i docenti siamo preoccupati perché la procedura è una cosa, ma poi ci sono tutte le variabili. Posso però dire con certezza che nell'applicare i protocolli di sicurezza previsti siamo stati più rigidi che elastici. Le misure sono state attuate con rigore. Ho raccomandato ai genitori di essere molto razionali e, in questo momento, di distaccarsi un po' dalle preoccupazioni, di ascoltare e mettere in pratica le regole che sono l'unica nostra tutela».

**Manuela Cerici**



I volontari installano un tendone per aumentare gli spazi della scuola



Il dirigente scolastico Massimiliano Branchini

«Il ragazzino sta bene e questo mi fa piacere»



**Lucio Tarzi**

### VALMOREA

Il ragazzino sta bene, è asintomatico e non si è mai sentito male a della scuola: una conferma in questo senso arriva dal sindaco **Lucio Tarzi** in stretto contatto con la dirigenza scolastica.

«Sono contento che il ragazzino stia bene ed sia a casa in quanto asintomatico - commenta lo stesso Tarzi - non nasconde un altro aspetto meno positivo della vicenda - Mi spiace, invece, che sia lui sia la sua classe non potranno frequentare le lezioni, ma è meglio in via precauzionale e mi spiace di essere i primi nella zona».

Per quanto riguarda la situazione del paese il sindaco aggiunge che «attualmente il Comune di Valmorea è da considerarsi Covid-free; l'ultimo caso di positività in paese si è registrato, una situazione asintomatica, ma ora quel caso risulta essere risolto positivamente».

**L. Tar.**

## Buttano detriti vicino alla sua ditta E il sindaco li riporta al mittente

**Rovello Porro**  
Con l'aiuto di un amico ha raccolto il cumulo e lo ha riportato a casa del proprietario

«Volevamo anche lasciare un biglietto, per dirgli che forse si era dimenticato qualcosa e che noi avevamo quindi pensato di riportargli tutto ciò che aveva lasciato distrattamente in giro». La butta sul ridere il sindaco **Paolo Pavan** che l'altro ieri, assieme a un amico agricoltore, ha riportato a un residente le macerie che quest'ultimo aveva abbandonato alla periferia del paese, proprio nelle immediate vicinanze dell'officina del primo cittadino. Preferendo quindi abbandonarli, piuttosto che portarli regolarmente in discarica.

Dopo aver individuato l'autore dello scarico abusivo il primo cittadino ha deciso di "punirlo" riportandogli tutti i rifiuti.

Contando sulla collaborazione di un amico ha caricato su un camioncino le macerie in questione - probabilmente derivate da qualche ristrutturazione - riportandole al mit-

tente tanto per usare un termine postale.

«Sinceramente non capisco che cosa spinge la gente a lasciare in giro questi scarti, causando problemi a tutta la comunità, quando possono agevolmente smaltirli in modo corretto - sottolinea il sindaco Pavan - avvalendosi dei servizi e delle possibilità che sono abitualmente a disposizione di tutta la cittadinanza, rispettando quindi le regole, nel rispetto di quello che è l'ambiente urbano».

Una "lezione" che il sindaco si augura sia stata capita dal proprietario degli scarti.

Da quanto risulta, quest'ultimo, dopo la sorpresa iniziale di ritrovarsi davanti a casa quel che aveva abbandonato in periferia, avrebbe provveduto a riportare le macerie all'interno della sua proprietà, ripulendo la via davanti a casa, con l'obiettivo di smaltire in un modo più corretto i propri rifiuti.

Quel che è certo è che la curiosa vicenda sta facendo il giro del paese.

Il problema dell'abbandono dei rifiuti non è certo una novità a Rovello Porro tanto che che quando si è parlato a più



Il sindaco Paolo Pavan nella zona dello scarico della discarica

«Non capisco cosa spinge la gente da abbandonare questi scarti»

riprese della possibilità di istituire, con la collaborazione della cittadinanza, un gruppo di Controllo di vicinato in molti hanno pensato che l'iniziativa potesse risultare utile non solo per prevenire furti e simili, ma anche episodi di degrado ambientale quali ad esempio gli scarichi abusivi.

Anche se l'amministrazione comunale si è detta disponibile a mettere a disposizione gratuitamente gli spazi dove organizzare assemblee e incontri, nessuno si è poi fatto avanti.

**G. Sai.**

## «Attenti ai cinghiali che attraversano» Allarme in Val Mulini

**Uggiate Trevano**  
In un prato in località Romazzano avvistato più volte un grosso branco

Un grosso branco di cinghiali avvistato in un prato a Romazzano la strada che porta in Val Mulini: stesso posto e stessa ora.

L'altra sera verso le 22.30 una donna alla guida della sua auto che dai Mulini stava tornando a casa a Uggiate ha visto in un prato a Romazzano dove c'è la stalla almeno una decina e più di cinghiali tra grandi e piccoli.

Qualche sera prima, invece, sempre a Romazzano dopo le 22.30 una studentessa, **Iris Pagnani** mentre alla guida della sua auto scendeva verso i Mulini si è trovata di fronte a un branco di cinghiali che ha attraversato la strada per entrare dove c'è la vigna di villa Natta.

«Per fortuna li ho visti un po' prima che attraversavano la strada - racconta Iris - e ho fatto in tempo a rallentare. Erano almeno una ventina tutti cuccioli. Ho fatto subito gli



Cinghiali lungo le strade

abbaglianti agli altri automobilisti per farli rallentare perché se i cinghiali sbucano all'improvviso c'è il rischio di fare incidenti ed è ancora più pericoloso per chi va in moto che deve prestare ancora più attenzione. Anche domenica ho visto credo gli stessi cinghiali, ma era mezzanotte e in quel caso erano in un prato di fronte al bar Kalinka in via XXV Aprile ai Mulini».

Altri avvistamenti nei prati vicino le Cave Barella sempre dai Mulini per andare verso Drezzo.

**L. Tar.**



# Erba

REDERBA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 5823111 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582355

## Troppi in ospedale Prenotazioni solo di pomeriggio

**Erba.** Appelli a vuoto, lunghe code all'accettazione  
Da oggi sportelli aperti dalle 13,30 alle 16  
Il direttore Rivolta: «Il rischio assembramento è alto»

ERBA  
LUCA MENECHIEL

Basta "assembramenti" la mattina presto, d'ora in poi le visite all'ospedale Fatebenefratelli si potranno prenotare allo sportello solo dalle 13.30 alle 16.

Lo ha deciso il direttore di struttura, **Damiano Rivolta**, per evitare code eccessive all'ingresso e la presenza di troppe persone in contemporanea all'accettazione: «La mattina lasciamo spazio agli utenti degli ambulatori. In ogni caso, per le prenotazioni resta sempre preferibile utilizzare il telefono».

L'avviso ufficiale firmato da Rivolta parla chiaro. «Al fine di diminuire la presenza di utenti nelle ore mattutine presso la struttura ospedaliera - scrive - si comunica che sarà possibile effettuare le prenotazioni in struttura esclusivamente dalle ore 13.30 alle ore 16. Si ricorda ai signori utenti che, come da precedenti comunicazioni, è da privilegiare la modalità di prenotazione telefonica attraverso il call center regionale o il call cen-

ter della struttura». Le nuove disposizioni sono già entrate in vigore. Per mesi - l'appello è stato rilanciato più volte anche sulle pagine de "La Provincia" - l'ospedale Fatebenefratelli, che sta attraversando una delicata fase post-Covid, ha invitato i cittadini a evitare visite inutili all'interno della struttura. Per chiedere informazioni o prenotare una visita basta telefonare, ma il concetto sembra non essere passato.

### Visite e prestazioni

«In media - spiega il direttore Rivolta - ogni mattina si presentavano una cinquantina di persone all'ospedale Fatebenefratelli per prenotare visite e prestazioni. Queste persone andavano ovviamente a sommarci agli utenti diretti agli ambulatori».

Fino allo scorso anno non c'erano grossi problemi, ma nel nuovo mondo che sta facendo i conti con il coronavirus gestire decine di persone contemporaneamente (in un luogo molto sensibile come l'ospedale) è francamente difficile: tutti devono stare in coda all'esterno per sottoporsi al triage, all'interno devono mantenere il distanziamento più rigoroso e gli spazi - soprattutto nella sala accettazione - sono quelli che sono.

Tra le possibili soluzioni, Rivolta ha scelto quella più morbida. «Consentiamo ancora di venire all'ospedale per prenotare

una visita di persona allo sportello, ma chiediamo di farlo in un orario di bassa frequentazione: dalle 13.30 alle 16, quando non c'è più un grosso flusso di persone dirette agli ambulatori. In quel lasso di tempo riusciamo a gestire l'utenza in sicurezza».

Nella speranza che sempre più persone comprendano l'importanza (e la comodità) di prenotare una prestazione attraverso il telefono (il numero è 031.698211) o addirittura attraverso Internet, con il sistema messo a disposizione dal dipartimento sanitario di Regione Lombardia: qui si può anche scegliere la struttura a cui rivolgersi valutando i diversi tempi di attesa.

### Gli obblighi

Che si tratti di andare in ospedale per una visita, per un esame o per una prenotazione, la mattina o il pomeriggio, le altre regole non cambiano.

Fino a quando ci sarà lo stato d'emergenza sanitaria, l'accesso sarà consentito ai singoli utenti senza accompagnatori (fatta eccezione per i minori, disabili e persone in difficoltà), tutti dovranno indossare la mascherina e dovranno rispettare il distanziamento interpersonale, all'ingresso bisognerà sottoporsi al triage (misurazione della temperatura corporea).



«Anche ieri lunghe code per recarsi agli sportelli dell'ospedale»



Fra Giampietro Luzzato



Damiano Rivolta

### La lettera del priore Luzzato ai 400 dipendenti

#### «Eufemino merito vostro Ma teniamo ancora duro»

Una lettera per ringraziare i 400 dipendenti dell'ospedale di Erba. L'ha scritta il priore, fra Giampietro Luzzato, dopo che il Fatebenefratelli ha ricevuto l'Eufemino d'argento per l'impegno mostrato a scorsa primavera per contenere l'avanzata del coronavirus. «Carissimi collaboratori, benefattori e amici - scrive il priore - con molto piacere vi comunico che nella giornata del 12 settembre la municipalità di Erba ha insignito l'ospedale della massima onorificenza, l'Eufemino, per il lavoro che la comunità ospedaliera ha svolto e continua a svolgere in tempo di Covid-19».

Il ringraziamento va ovviamente a «tutti voi collaboratori per il lavoro svolto, per la professionalità, la passione, l'abnegazione che avete dimostrato in questa situazione così anomala, che ci ha particolarmente impegnato e coinvolto. Ringrazio le ditte che ci hanno assistito, la Protezione Civile nel fornire le tende e il loro costante aiuto». Non può mancare un grazie al sindaco e all'amministrazione comunale, oltre che a «tutta la popolazione per la solidarietà che ci ha dimostrato, così come le associazioni, i fornitori e tutti i numerosi benefattori». Il bilancio del lavoro svolto è positi-

vo. La sfida «valeva gli sforzi e gli investimenti economici realizzati, anche se le difficoltà non sono mancate. Ogni collaboratore, indipendentemente dal proprio bagaglio culturale o dalla sua fede religiosa, nel praticare l'attività apporta i propri talenti e la propria competenza professionale, potenziandone così l'appartenenza». All'orizzonte di sono altri mesi difficili: «Il futuro sarà ben diverso dal presente, dato che già oggi è diversa da come lo era pochi mesi fa. Dobbiamo continuare a creare un rapporto e un legame basato sulla fiducia e sul rispetto reciproci, sull'amicizia e su una visione condivisa. Si chiede a tutti di avere pazienza e di rispettare le disposizioni, dobbiamo essere e coscienti che la salute è un bene prezioso per noi e per tutti gli utenti». LMEN

«Privilegiare la modalità telefonica»  
Si presentano in 50 tutti i giorni

## «Non c'è il mare» al Segrino. E domenica a Erba

Eupilio

Ringrazia il sindaco di Eupilio **Alessandro Spinelli** e il presidente del parco del Segrino, **Maurizio Ratti**, per la bella giornata sulle rive del lago: il gruppo «In Lombardia non c'è il mare ma...» guidato dall'erbese **Betty Aquaro** può dirsi soddisfatto anche questa settimana.

Anche l'aterza uscita sul territorio ha permesso di fare la conoscenza di nuove curiosità. Ai partecipanti sono stati regalati la guida dei percorsi ecologici e la mappa dei percorsi tematici. Il grazie del gruppo va al coordi-

natore delle guardie **Gev, Gianluigi Donegana**, delle guardie **Renato Mornico, Marta Donegana, Sabrina Colombo, Gaia Paparella**, e dei gestori del Lido.

«C'erano anche amici di Milano, Bergamo e Brescia che ci hanno promesso di preparare un itinerario all'ascoperta dei loro territori - spiega Betty Aquaro - Domenica 27 settembre andremo alla scoperta dei lavatoi, della chiesa di Sant'Eufemia, del rione medievale di Villincino, del monumento ai Caduti del Terragni e del Lucinino».

B. Mag.



I partecipanti in posa al lido del Segrino

Trattoria

*La Buscionia*

NUOVA APERTURA

Bellagio - Co - Via Valassina 161  
Tel. 333.5737153

# Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



Terminati i lavori per togliere gran parte delle piante e delle erbacce dal cantiere di corso Europa



Le fondamenta del Palaturra: cemento e un'armatura arrugginita

La scheda

**Una struttura da 3 mila mq  
Costo: 6 milioni**



I dettagli

Si è parlato di un progetto di circa 6 milioni di euro, sostanzialmente sostenuto dalla vendita delle aree commerciali. Proprio per il commerciale, si era parlato di una superficie di circa 3 mila metri quadrati. Si è immaginato uno spazio commerciale, un ristorante, ma anche un bar per i tifosi. Si sono già registrati i primi interessamenti anche da parte dei grandi marchi. Per uno spazio commerciale importante ma non per forza contraddistinto dall'immobiliare. Resterebbe aperta l'ipotesi cinema.

I partner

L'obiettivo di Cantù Next è di depositare a breve una versione definitiva del progetto. C'è già un accordo, che risale a febbraio, tra Cantù Next e il Credito Sportivo, principale finanziatore dell'opera. In Olanda, è stata coinvolta la The Stadium Consultancy, azienda di consulenza che ha, tra i suoi clienti, la Uefa. Il Credito ha affidato un incarico di consulenza per una supervisione sul piano economico-finanziario. L'azienda di servizi è già incrociato, in passato, il presidente del Credito Sportivo Andrea Abodi.

Il sindaco

Il terreno è ritornato di proprietà del Comune di Cantù. «C'è emozione per un progetto che potrebbe cambiare il volto di Cantù - ha detto il sindaco Alice Galbiati - Usiamo ancora il condizionale. C'è aspettativa, ma lasciamoli anche lavorare: per il momento, come Comune, non prevediamo un sopralluogo. Ci sarà attenzione per il piano finanziario che sarà presentato con il progetto. Le mie sensazioni sono sicuramente di grande responsabilità nei confronti di quest'opera, di un risultato che potrebbe finalmente riportare a casa la squadra».

CGAL

## Nuovo palazzetto, i primi passi Spazzato via il bosco dal cantiere

**Cantù.** Concluso ieri mattina l'intervento di pulizia in corso Europa: lavori durati due giorni. Al via gli ultimi rilievi che consentiranno di ultimare il terzo progetto dopo i flop precedenti

CANTÙ

**CHRISTIAN GALIMBERTI**

È ricomparsa. Ma solo per essere sostituito, in futuro questo è l'obiettivo, dal suo successore.

Il palazzetto fallito numero due ora è di nuovo ben visibile anche dalla strada, su tutti i lati della recinzione arancione.

Dopo che i lavori di Cantù Next, effettuati dalla Pelanconi Scavi di Senna, hanno messo a nudo la situazione sul terreno di corso Europa. La pulizia generale dell'area, con la rimozione di alberi cresciuti negli anni d'inattività e erbacce varie, porta già nel vivo della fase seguente: già in questi giorni, infatti, arriveranno, per gli ultimissimi rilievi, i progettisti di Cantù Next. Poi, questione di qualche settimana, e un primo importantissimo passaggio verrà sigillato a tutti gli effetti, con il deposito in Comune del progetto.

La storia  
Sono terminati in un paio di giorni i lavori della Pelanconi Scavi di Senna, avviati sul noto terreno dove due palazzetti hanno mancato l'obiettivo di arrivare all'inaugurazione.

Il Palababele, iniziato una trentina d'anni fa, non completato e poi buttato giù. Per far posto al Palaturra, altro sogno interrotto dalla fine prematura del cantiere.

Ora, il PalaTre, a voler affibbiare un soprannome provvisorio al nuovo progetto, a tenere conto della serialità. O il PalaNext, a ispirarsi al nome del-

fazienda, società amica di Pallacanestro Cantù, di cui è amministratore delegato **Andrea Mauri**.

Giornate biglie ma più luminose nell'area di corso Europa, dove l'occhio, grazie al lavoro di disboscamento urbano, può viaggiare da una parte all'altra del terreno. Tra il via vai di gente che va a fare la spesa qualcuno dà una sbirciata dentro il perimetro. Dove si rivede quanto re-

■ Sarà possibile adesso utilizzare anche il drone per aggiornare i rilievi dei tecnici

alizzato parzialmente dalla Turra.

I resti

Persino le strade di collegamento, percorse a suo tempo da camion e betoniere, sono state ripulite.

È ricomparsa anche la piana paludosa ai piedi della struttura. E il Palaturra. Che regala anche qualche sprazzo di colore: prima che sorgesse il bosco, qualche writer era entrato a lasciare la propria firma in gigante, a colpi di bombolella. Uno sport, in assenza del basket, praticato anche da altri ragazzi ai tempi del fu Palababele.

Cemento e molta ruggine, visibile sulle armature esposte. Ora, dai varchi in cui sono entrati escavatore e camion, fra poco,

arriveranno i progettisti di Cantù Next. A dare un'occhiata anche da terra rispetto a quanto aveva già tentato, in precedenza, il drone.

Senza però riuscire: la vegetazione fitta, infatti, non poteva garantire accuratezza nei rilievi aerei. Ora così effettuabili tolto il limite del bosco selvaggio cresciuto nell'incuria.

Quindi, processate le ultime immagini, definite le ultime conferme sugli spazi, il progetto, di fatto già pronto, potrà avventurarsi a breve giro degli ultimi elementi prima del suo deposito.

I tempi di previsione verranno mantenuti. C'è la conferma, dagli ambienti vicini al progetto di Cantù Next, che è questione di settimane per il protocollo dell'intero pacchetto.

## Centro commerciale di Vighizzolo Rifiuti abbandonati sull'area dietro

Cantù

Un angolo di incuria in via Sempione sul retro della struttura. La denuncia di un residente

Un angolo di incuria, in via Sempione, a Vighizzolo di Cantù, sul retro del centro commerciale a cui si accede anche dall'entrata principale di via Fossano. A denunciare l'abbandono di rifiuti, persino a interi sacchi, è un cittadino, il quale, a testimonianza di quanto si pote-



Rifiuti abbandonati sul retro del centro commerciale di via Fossano

va vedere in questi giorni, ha scattato alcune foto.

Un tema avvertito anche in altre zone della frazione. Già era stato denunciato nei mesi scorsi come soffriva di un problema simile anche un'altra area, dietro via San Giuseppe, dove un supermercato, con la fine dello scorso anno, aveva chiuso. Scorci analoghi, con il degrado che avanzava a impossessarsi di altri spazi pubblici. Intanto, il Comune di Cantù è impegnato per recuperare tutto il lavoro arretrato sul verde, a cui ha contribuito l'impossibilità di sfalcare durante il lockdown. Anche se più in genere vi sarebbe da dire sul grado di civiltà di cittadini o semplici passanti.

C. Gal.

INGRESSO LIBERO FINO A 27 Settembre 2020  
**PRIMA MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA**

Città di Cantù - CORTE SAN ROCCO - Via Giacomo Matteotti, 39

**MERCOLEDÌ**  
**APERTURA**  
**STRAORDINARIA**  
FINO ALLE 23:00 PER LA SERATA DEI GIOVANI

**BANSKY & POP ART**

OPERE IRREPERIBILI SUL MERCATO  
PROVENIENTI DA COLLEZIONISTI PRIVATI



## Mariano Comense

# Mariano sistema l'area mercato Al via il cantiere per rifare l'asfalto

**Lavori pubblici.** Tra dieci giorni parte il secondo e ultimo lotto del piano da mezzo milione. Intervento sul dedalo attorno a via Kennedy: da via Monviso alla laterale di via IV Novembre

**MARIANO**  
**SILVIA RIGAMONTI**  
Le battute iniziali di questo autunno saranno all'insognna della chiusura a sinuozzo delle strade a Mariano. Tra dieci giorni, infatti, prende avvio il secondo e ultimo lotto del piano asfaltatore da mezzo milione di euro pronto a ripianare le bache sul dedalo di vie del quartiere del mercato, un cantiere preceduto dalla riqualificazione di via Donizetti a Perticato.

Ad annunciarlo è l'assessore ai Lavori pubblici, **Enrico Rudy Benelli** che anticipa come saranno aggiunte al piano di manutenzione le altre quattro bretelle, finanziate con i ribassi di gara.

**Le tappe**  
«Il 5 ottobre riprende il piano di asfaltature, così chiudendo l'intervento sulle strade locali», spiega Benelli.

Il quale ricorda come i lavori si concentrino sull'area che si snoda intorno al mercato, riqualificando via Monviso, una laterale di via IV Novembre e, ancora, il fondo lungo l'anello di via Kennedy. A portare a termine il cantiere è a ditta "Ronzoni" di Seveso (Monza), alla quale la leccese "Cazzaniga-Fumagalli" ha subappalto il cantiere da 500 mila euro, da lei vinto, per il rifacimento delle strade marianesi. «Grazie ai ribassi di gara, andiamo a intervenire su altre

quattro strade» dice l'assessore che quantifica il risparmio oggi disponibile in 78 mila euro.

«Possiamo usare subito solo fino al 20% dei soldi risparmiati durante l'aggiudicazione dell'appalto - sottolinea - anche se lo sconto, ad esempio, era sul 25% rispetto la base d'asta. La rimanenza sarà utilizzata per asfaltare le prime strade l'anno prossimo che sa-

**■ L'assessore Rudy Benelli «Aggiunte 4 bretelle finanziate grazie ai ribassi di gara»**

**■ «A inizio ottobre incontreremo le aziende per definire gli altri lotti»**

ranno inserite in un progetto di interventi complementari». Grazie a questo "tesoretto" il Comune andrà a intervenire tanto in centro quanto in periferia, focalizzando l'attenzione prima ancora sul quartiere del mercato dove si va a sistemare il manto stradale di un'appendice di via Togliatti che ospita le bancarelle. Focus poi sul tratto che da via Spino

va a via San Martino sempre nell'area che, ogni martedì, si colora grazie agli ambulanti.

**Gli altri interventi**  
Alle porte del centro si rifà via Petrarca, nel tratto che da via Carducci va via Parini e, infine, il tratto di via Emanuele D'Adda che dal Comune porta in piazza Roma.

«Anche in queste vie andiamo ad asfaltare sempre in ottobre» anticipa Benelli, che non nasconde una certa dose di soddisfazione per aver potuto inserire quattro strade in più nell'elenco di quelle che verranno asfaltate entro fine anno.

«Si sommano a quelle già fatte. L'ultima è il tratto in discesa di via Donizetti in frazione dove abbiamo chiuso le bache» ricorda l'assessore, pronto così a percorrere l'ultimo miglio, lungo non più di un mese, per chiudere il pacchetto di manutenzione strade 2020.

«Sempre nei primi giorni di ottobre ci incontreremo con le aziende che devono cantierare gli interventi in città entro la fine dello stessomese (per non perdere i fondi regionali che coprono in parte o in toto i costi dei lavori, ndr) - conclude Benelli - stiamo parlando quindi del secondo e ultimo lotto di riqualificazione di via Santa Caterina così come dell'intervento sulla biblioteca municipale, mentre la ristrutturazione dei beni confiscati alle mafie è ormai iniziata».



Le condizioni di via Monviso, in zona mercato a Mariano



Via Emanuele D'Adda sarà asfaltata grazie ai ribassi di gara

## Emergenza Covid in città Oggi il premio a 60 volontari

**Mariano**  
Appuntamento alle 21 al Palatenda con le persone che si sono prodigate negli aiuti alla comunità

Il Comune ringrazia i volontari civici che hanno prestato le loro mani gratuitamente, durante la pandemia, a Mariano.

E lo fa con una cerimonia alle 21 di questa sera al Palatenda di via Santa Caterina. Qui ognuno degli oltre 60 volontari verrà premiato dalla giunta guidata da **Giovanni Alberti** per l'impegno speso a favore della comunità da quando, l'11 marzo scorso, si è scoperta vulnerabile al coronavirus.

La cerimonia, di fatto, anticipa la "menzione ed encomio speciale" che verrà data alle associazioni del territorio che hanno aiutato l'amministrazione in uno dei periodi più difficili per la comunità locale e la nazione.

Il riconoscimento sarà attribuito ufficialmente ai sodalizi durante la consegna delle benemerite, come sempre, fissata per il 26 dicembre in occasione dei festeggiamenti per il patrono Santo Stefano.

E segue il rito svoltosi a giugno per commemorare le vittime della pandemia, permettendo alla comunità di vivere un lutto negato persino dal lockdown.

Sulla falsariga degli eventi promossi quest'estate, l'ingresso all'appuntamento serale è contingentato: le entrate e le uscite sono separate, mentre le sedute sono già distanziate l'una dall'altra di un metro. Ed è necessario presentarsi all'ingresso muniti di mascherina. **S. Rig.**

## MARIANO AL "JIDAI SUSHI" UN AUTOMA SI AFFIANCA AL PERSONALE

# Un servizio a prova di virus Grazie al robot-cameriere

**T**i porta il piatto a tavola, se trova un ostacolo sul suo cammino chiede «permesso» in tono gentile e ti augura anche buon appetito. È il robot Peanut, arrivato direttamente dalla Cina al ristorante "Jidai Sushi" al "Forum" in via XX Settembre angolo via Soglia a Mariano. L'automa, unico nel suo genere nella zona, si rivolge pacato e sorridente alla clientela a cui porta tanto il sushi quanto il riso alla cantonese grazie ai tre ripiani che lo compongono, così rispondendo, tra l'altro, alle nuove norme di distanziamento sociale. Lo ricorda **Linda**, all'anagrafe **Yunyun Hu**, che doveva inaugurare il locale proprio a fine febbraio.

«Alla fine abbiamo aperto a luglio, solo due mesi fa» racconta la dipendente, che spiega come il lockdown abbia costretto al rinvio dell'apertura del ristorante dove la cucina giapponese si fonde a quella cinese, con qualche incursione persino dai sapori italiani. A servire le tante e diverse pietanze è il robotino che al momento risulta essere un'attrazione per gli avventori, incuriositi dall'insolito cameriere. Ma già la scelta del menù può avvenire digitalmente, scarican-

do l'applicazione "Points me" che permette di selezionare le pietanze che si vogliono gustare sia a pranzo che a cena. A portare l'ordine al tavolo è quindi il robotino, capace di muoversi tra le sedute grazie ai sensori che gli permettono di chiedere "permesso" ai clienti che si trovano sul suo percorso fino ad augurarli «buon appetito» in tono cordiale ma con delle cadenze metalliche. Per mandarlo via basta sfiorare con il palmo della mano dove si trova disegnata l'icona della mano stesa. «Molti clienti sono incuriositi dal robot - ammette Linda - alcuni fanno tutto autonomamente,

ordinando e prendendo da soli i piatti dal robotino».

Un aiuto nel periodo del post lockdown quando le nuove norme impongono il distanziamento: «Questa soluzione ci permette anche di ridurre la presenza del cameriere al tavolo - puntualizza - al momento vediamo che i clienti hanno piacere a venire qui da noi». La speranza ora è di crescere, facendo conoscere il nome del ristorante in città grazie anche a un'operazione di scontistica attiva fino alla fine dell'anno.

Certo siamo ben lontani dai replicanti resi celebri dalla fantascienza che spesso ha descritto un futuro distopico dai tratti cupi. Perché qui Peanut si muove insieme ai dipendenti in carne e ossa, lavorando al fianco dei cuochi che si muovono veloci dietro il bancone a vista sulla sala, oltre che di tre camerieri. E sono proprio loro che ancora oggi portano le bevande al tavolo così come offrono sorrisi più sinceri, sicuramente più umani, ai clienti. **S. Rig.**



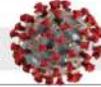
"Peanut" trasporta ai tavoli i piatti su tre piani diversi



Basta poi sfiorarlo in un punto preciso e il robot torna al suo posto



Primo piano | Emergenza sanitaria e ripresa



# I mesi di lockdown svuotano le casse comunali A Como 14 milioni in meno da multe e tributi

Il confronto è tra i primi 8 mesi del 2020 e il triennio precedente alla pandemia

**38,1**

**I numeri**  
Nel triennio 2017-19 il Comune di Como ha incassato in media - nel periodo tra gennaio e agosto - 38,1 milioni di euro da multe stradali e tributi locali; nel 2020, sempre nello stesso lasso di tempo, si è scesi a 24,3 milioni (-36%)

(f.fbar.) Il lockdown ha svuotato le casse comunali. I lunghi mesi di immobilità forzata, con i mezzi chiusi in garage, e le involontarie iniziative delle diverse amministrazioni per incentivare la ripartenza economica, a partire dalla sospensione dei termini di pagamento di alcuni tributi locali, hanno pesantemente inciso sui bilanci. E allora a Como, se mediamente nel triennio 2017-2019 il Comune incassava, nel periodo compreso tra gennaio e agosto, 38,1 milioni di euro da multe stradali e tributi locali, nel 2020, anno della pandemia globale, questi introiti - sempre nello stesso lasso di tempo - sono precipitati a 24,3 milioni di euro (di cui 1,5 legati alla multe). Un tracollo che, in termini percentuali, corrisponde a un sostanzioso -36%.

L'indagine, pubblicata sul "Sole24 Ore" di ieri, è stata elaborata dal portale Efficientometro.it che si è concentrato sull'analisi dei dati su cui maggiormente si sarebbe potuto sentire l'effetto della pandemia: ovvero le entrate tributarie e le sanzioni stradali. L'analisi ha preso in considerazione 135 comuni con più di 50mila abitanti e con determinati parametri.

In questa graduatoria, partendo dai Comuni che hanno subito i tagli più pesanti, la città di Como, con il suo -36% si è collocata al 28° posto complessivo. Tra le altre realtà lombarde prese in analisi, peggio di Como si piazzano Legnano con una perdita del 43% (incassi scesi da 22,3 milioni a 12,5), poi Varese che invece ha dovuto subire un calo del 41% (introiti calati da 35,2 a 20,7 milioni).

Chi invece ha sentito meno gli effetti negativi del periodo di chiusura è stata Busto Arsizio con un calo del 6%. A livello nazionale, nei primi tre mesi si sono posizionati i Comuni di Bolzano (-73%), Faenza (-66%) e Trento (-64%).

Da questa ricerca sono esclusi alcuni centri importanti come

Milano, Napoli e Torino perché è stata effettuata su quei Comuni che hanno completato la registrazione di almeno il 90% delle entrate.

### Risorse

La pandemia ha assestato un durissimo colpo ai Comuni dal punto di vista economico



Le multe per infrazioni stradali si sono drasticamente ridotte durante il periodo compreso tra gennaio e agosto del 2020

## Covid-19, cinque nuovi casi nel Comasco Diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva. Un morto ieri in regione

Novanta nuovi casi in regione. Sono 51 soggetti positivi identificati, ieri, in provincia di Como. Due i territori a quota zero: Cremona e Lecco. I dati forniti ieri da Regione Lombardia parlano di 9.963 tamponi per un totale, dall'inizio della pandemia, pari a 1.683.299. Dei novanta nuovi casi, 12 sono "debolmente positivi" e 5 a seguito di test sierologico. Sempre su scala regionale, diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva: ieri erano in tutto 36, due in meno rispetto al confronto con i numeri di domenica. I ricoverati non in terapia intensiva sono invece 283 (+19). Un morto ieri in Lombardia per un totale complessivo di vittime pari a 16.923.

### BASSA INCIDENZA NEI BAMBINI

A una settimana dalla ripresa delle lezioni scolastiche, in Lombardia la positività dei bambini al coronavirus Sars-Cov-2 è risultata bassa, del 6 per 1.000. In altre parole, su 1.000 casi inviati sono risultati positivi al tampone 6 bambini. «Si tratta, dunque, di pochi casi e con pochi sintomi», ha spiegato **Rinaldo Missaglia**, segretario del Sindacato medici pediatri di famiglia.



### Colpo di testa

di **Agostino Clerici**

## Stadi riaperti, decisione inopportuna

L'autunno tanto atteso e temuto è arrivato, almeno dal punto di vista del calendario astronomico. Era atteso per vedere se il Covid si sarebbe nuovamente presentato. Era temuto per la cosiddetta "seconda ondata".

Bisogna riconoscere ancora una volta che è più quello che non sappiamo di ciò che conosciamo. Sappiamo che il Covid non si è nuovamente presentato, ma solo perché non se ne è mai andato. Siamo ancora in coda alla prima tragica ondata. Ed è dimostrato che, ogni volta che

noi allentiamo le precauzioni del distanziamento sociale, lo sgradito ospite si fa vedere con nuove impennate della curva dei contagi.

Il rilassamento che si è verificato per favorire le vacanze estive - in particolare le interpenetrazioni del popolo delle discoteche - è la causa dell'innalzamento attuale della curva sin verso i diecimila tamponi positivi giornalieri.

Era prevedibile? Forse sì, e per tanti versi inevitabile, visto che lo spostamento verso le località turistiche, più lungo il mare che sulle

montagne, da troppe persone è stato avvertito come un "libertutti" dimostratosi molto rischioso.

Così come prevedibile e inevitabile fra due o tre settimane sarà l'effetto in salita della curva a causa della riapertura delle scuole che va ad aggiungersi alla ripresa ormai generalizzata delle attività lavorative.

Anche la recente tornata elettorale per il referendum e le regionali, che in due giorni ha portato ai seggi 24 milioni di italiani, potrebbe costituire un fattore di incremento del contagio. Aspettiamoci, dunque, numeri più alti, pur speranzosi che possano non toccare i livelli preoccupanti raggiunti da altri Paesi europei quali Francia, Spagna e Gran Bretagna.

Lo stabilizzarsi della curva estiva, quindi, andrà a sommarsi ai nuovi prevedibili

contagi dovuti alla possibilità che diamo al virus di circolare nelle aule scolastiche. Si dirà non senza ragione che non era pensabile tenere ulteriormente chiuse le scuole. E sia. Si vuole evidentemente iniziare l'autunno in una condizione di vigile normalità, quasi a lasciare uno spazio libero ma controllato per la circolazione del virus pur senza togliere a noi una sorta di libertà vigilata e responsabile per vivere la nostra vita il più normalmente possibile.

È quella fase lunga e pericolosa che viene talvolta contrassegnata con l'espressione "dobbiamo convivere con il coronavirus" e che - così dice qualche esperto - occuperà il nostro tempo forse fino a Natale del 2021.

Entro questo percorso, che potrà comunque avere le sue sorprese, ciò che non riesco

proprio a capire è la decisione presa un po' a sorpresa dal Governo, in coincidenza con l'inizio del campionato di calcio, di permettere l'ingresso degli spettatori negli stadi, per ora mille, ma presto regolamentati secondo percentuali di capienza.

La stessa procedura riguarderà a breve e progressivamente anche altre discipline sportive al chiuso. Ma davvero questa scelta era così urgente? Questa riapertura al pubblico degli impianti sportivi andava evitata, almeno in questo momento critico, perché aggiunge una ulteriore variabile alla curva dei contagi, già sensibile alle interpenetrazioni estive e alla incertezza dovuta alla riapertura delle scuole.

Sommare i rischi non è mai una buona scelta di salute pubblica.





**Primo piano** | Le elezioni

# Referendum, netta vittoria del Sì anche sul Lario Ma si è recato alle urne solo un comasco su due

A Turate scrutatore con sintomi influenzali: seggio chiuso. Tre multe a Casnate

**79**

**Sotto il 50%**  
Sono 79 i comuni del territorio dove non si è raggiunto il 50% dei votanti. In sei non si è arrivati al 40%: Val Rezzo 30,83%, San Nazzaro 32,17%, Cavagnia 35,84%, Cusino 36,32%, San Bartolomeo 36,59% e Porlezza 36,95%.

**80,42%**

**Campione d'Italia**  
Elevata l'affluenza nell'enclave italiana in territorio svizzero che doveva scegliere anche il nuovo sindaco dopo un lungo periodo di commissariamento in seguito al fallimento del Casinò municipale nel luglio 2018.

Anche sul Lario ha stravinto il Sì, con il 67,66% (oltre 157mila voti validi) contro il 32,34% del No (circa 75mila voti). Un risultato leggermente inferiore, ma in linea con quello nazionale (69,55% al Sì) e regionale (69,12%). Nel capoluogo lariano è stata un po' meno netta la vittoria di chi ha scelto il taglio dei parlamentari: 61,29% contro il 38,72% del No. In altre città invece - Cantù, Olgiate e Mariano - il Sì hanno sfiorato il 70%, mentre a Erba si sono fermati al 65%.

Tra le curiosità, il 74,06% del Sì a Lezzeno, da sempre roccaforte leghista, su un referendum costituzionale che è stato invece la bandiera dei Cinquestelle. Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente: 1.140 le schede nulle, 659 le bianche e 4 quelle contestate. Sarà anche stata la paura del Covid, ma alla fine alle urne per il referendum costituzionale si è recato tra domenica e ieri solo un comasco su due (50,01%) degli aventi diritto. A Como città, ancorameno, il 46,02%, nonostante la semplicità del quesito. Sono 79 i comuni del territorio dove non si è raggiunto il 50% dei votanti. In sei amministrazioni infine non si è arrivati al 40%: Val Rezzo 30,83%, San Nazzaro 32,17%, Cavagnia 35,84%, Cusino 36,32%, San Bartolomeo 36,59% e Porlezza 36,95%. Afflusso più alto laddove la tornata elettorale eleggeva anche il sindaco. Significativo in questo senso, dopo l'81,06% di Plesio, l'80,42% di Campione d'Ita-

lia, che evidentemente vuole ritrovare una sua normalità amministrativa dopo i lunghi mesi di commissariamento.

**IL PRIMO SINDACO**

A Domaso era sufficiente per l'unico candidato sindaco, Pietro Angelo Leggeri, che si recasse al voto il 50% degli aventi diritto. Con l'affluenza alle urne al 70,15% è arrivata anche la conferma del primo cittadino. Oggi lo spoglio di tutte le amministrative, per la scelta del sindaco, oltre che a Domaso, ad Asso, Campione d'Italia, Casnate con Bernate, Lambrogo, Lipomo, Montorfano, Plesio, Turate e Valsolda.

**SOSPETTO COVID A TURATE**

Non sono mancati i tentativi di apprensione ai seggi nonostante le rigide regole per il contenimento del Covid. A Turate, uno degli scrutatori al seggio 2 delle elementari ha accusato alcuni sintomi influenzali. Come da protocollo il seggio è stato subito chiuso (dalle 10.30 alle 13) per riprendere in seguito

tatori al seggio 2 delle elementari ha accusato alcuni sintomi influenzali. Come da protocollo il seggio è stato subito chiuso (dalle 10.30 alle 13) per riprendere in seguito

senza uno scrutatore. Il Comune di Turate nel pomeriggio ha assicurato i residenti con un messaggio: «Sono stati svolti i dovuti accertamenti sanitari che hanno dato esito negativo», ha scritto.

**TRE MULTE A CASNATE**

Polizia di Stato e carabinieri sono dovuti intervenire a Casnate con Bernate contro gli assembramenti di persone senza mascherine nei pressi dei seggi. Gli uomini della Questura hanno elevato anche tre multe. Segnalata alla Digos anche la presenza continua di uno dei cinque candidati sindaco troppo vicino ai seggi.

P.A.n.



Lo spoglio elettorale ieri pomeriggio in uno dei seggi della provincia di Como

**I RISULTATI SUL LARIO**

551 sezioni su 551

	TOTALE PROVINCIA	COMO	CANTÙ	ERBA	MARIANO COMENSE	OLGIATE COMASCO	MENAGGIO
<b>SÌ</b>	67,66%	61,28%	69,32%	65,13%	69,57%	69,08%	65,43%
VOTI	157.055	17.715	9.882	4.133	6.370	3.087	793
<b>NO</b>	32,34%	38,72%	30,68%	34,87%	30,43%	30,92%	34,57%
VOTI	75.085	11.194	4.373	2.213	2.786	1.382	419
<b>AFFLUENZA</b>	50,01%	46,03%	47,05%	49,79%	47,88%	48,85%	49,73%

**Totale elettori: 467.802**

**Le reazioni**

## Esulta Currò, Molteni chiede il voto subito Butti: «Soddisfatto a metà, è la peggiore riforma possibile»

(p.a.n.) Non nasconde certo la sua soddisfazione per l'esito del referendum. **Giovanni Currò**, unico parlamentare del Movimento Cinque Stelle eletto in provincia di Como. «L'esito del referendum sul taglio dei parlamentari vede una determinante vittoria del Sì», commenta il vicepresidente della Commissione Finanze della Camera. Currò, tra i promotori del provvedimento, ha ringraziato i suoi elettori: «Abbiamo dato una spallata alla vecchia politica. Il Sì sul taglio dei parlamentari ha prevalso sul No - aggiunge - Ad ogni buon risultato raggiunto mi ricorre sempre una frase in mente: "ci voleva il M5S per portare a casa questo obiettivo". Dopo anni di totale immobilismo e spopolamento dell'Italia, finalmente da quando ci siamo noi al Governo, si vedono i cambiamenti, non sempre perfetti, ma si vedono».

«Viviamo in un momento storico difficile, ma ricco di opportunità, solo con il nostro deciso contributo stiamo invertendo la rotta della politica e della gestione di questo Paese, riportandola in mano ai cittadini. Grazie a chi è andato a votare (sia per il Sì che per il No), il segnale alla politica è arrivato decisamente forte e chiaro. Da oggi non sarà tutto come prima», conclude Currò. Chiede di andare subito alle urne, invece, il parlamentare della Lega, **Nicola Molteni**. «Hanno vinto i Sì come era facile attendersi - commenta Molteni - ora si vada a nuove elezioni per rispettare la nuova Costituzione che prevede 600 parlamentari. Mi attendo che il Movimento Cinque Stelle, rispettando la volontà del popolo, faccia cadere Conte e si vada al voto. Anche perché questo Parlamento non può eleggere il Capo dello Stato».

La terza riflessione è di **Alessio Butti**, deputato di Fratelli d'Italia. «Ho votato il taglio del numero di deputati e senatori per tre volte nel corso della mia storia parlamentare perché la Destra politica, nella sua evoluzione, ha sempre inteso abbinare la razionalizzazione numerica ad una riforma dello Stato in senso presidenziale - sottolinea Butti. «Sono soddisfatto a metà, perché questa è la peggiore riforma in quanto non modifica le funzioni delle Camere e ancora l'esponente di Fratelli d'Italia - non consente ai cittadini di scegliere i parlamentari e il Presidente della Repubblica. Viene concepita solo come una "vendetta" dell'antipolitica che si accontenta del concetto di un misero risparmio di un euro all'anno per italiani. Gli sprechi sono altrove, ma si finge di non vedere».



Prime reazioni ieri al voto referendario, che ha visto l'affermazione netta del "Sì"



Giovanni Currò



Nicola Molteni



Alessio Butti



## ECONOMIA & FINANZA

### Un intervento per i casali di campagna

FIRENZE - «Penso che si debba mirare a un intervento modello eco-bonus, mirato all'edilizia rurale, indipendentemente dalla destinazione». Lo ha detto Dario Franceschini, ministro dei Beni culturali e del Turismo. «Ho ragionato

con il ministro Bellanova - ha aggiunto - per la sua parte di competenze su un progetto sul quale vorrei lavorare. È un dolore vedere casali meravigliosi, abbandonati o crollati».

di RIPRODUZIONE RISERVATA

**Onoranze funebri**  
*Lucchetto*  
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
VARESE - Viale Isonzo, 133 - tel./fax 0332 428 220  
malnate@lucchetto.it  
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE  
CAMERE ARDENTI PRIVATE



### 15 ottobre

#### LA DATA ATTESA

La procedura di cessione del credito di imposta potrà essere avviata dal prossimo 15 ottobre e le aziende sono in fibrillazione. Nell'attesa stanno studiando gli interventi da mettere in cantiere o, in qualche caso, stanno iniziando anche a cercare nuovo personale. Forse è la vera svolta

VARESE - «Per la prima volta dopo tanto tempo, forse ora saranno gli imprenditori a dover scegliere quali lavori fare e quali lasciare in attesa». Massimo Colombo, presidente di Ance Varese, sintetizza così quanto sta accadendo nel mondo dell'edilizia con l'introduzione del super bonus 110%. Quasi un terremoto - positivo - che promette davvero una svolta per il settore. Basta guardare l'interesse suscitato anche in provincia. «Noi lo abbiamo misurato molto bene durante i giorni della fiera di Varese - racconta - Davanti al nostro stand c'è stata una lunga fila ininterrotta per tutti i giorni dell'esposizione. Abbiamo incontrato centinaia di persone e ciascuna di loro ci ha posto domande e quesiti sul superbonus». Insomma, per dirla sempre con le parole di Colombo, «se ne parla più del campionato di calcio e questo non può che farci guardare con ottimismo ai prossimi mesi».

Ma non si tratta solo di domande e sensazioni, perché le imprese edili della provincia stanno lavorando già e a rimi serrati. Alcune di loro sono addirittura in overbooking rispetto a futuri cantieri da aprire proprio in

# Bonus, Varese pronta

Colombo (Ance): aziende in overbooking, sceglieranno i lavori



Massimo Colombo, presidente di Ance Varese, valuta positivamente il superbonus come strumento per rilanciare il settore

virtù del bonus. Ma bisogna attendere il prossimo 15 ottobre per l'avvio delle procedure di cessione del credito di imposta. «I nostri imprenditori sono in fibrillazione - con-

tinua il presidente - Nell'attesa della data fatidica hanno iniziato la fase di studio dei futuri cantieri e hanno anche già avviato qualche ricerca di nuovo personale». Insomma, i

segnali positivi ci sono eccome. Sembra davvero che il provvedimento del governo sia destinato ad essere il bazoooka che il settore attendeva da tempo. Ma ci sono dei "ma".

Il primo è quello delle tempistiche. «Visto il numero elevato di immobili che potrebbero essere potenzialmente coinvolti nell'efficiamento energetico - spiega Co-

lombo - la scadenza dello strumento a fine 2021 è troppo breve. Noi abbiamo chiesto una proroga almeno fino al 2023. Un anno di lavori non è assolutamente sufficiente a

rispondere alle esigenze del mercato». L'altro elemento è quello legato all'illazione - da parte dei potenziali clienti - di sistemare gratis casa, includendo qualunque tipo di intervento. «Non è così, non si può fare tutto», chiarisce Colombo - C'è un elemento indispensabile: il salto di due classi energetiche. È l'elemento indispensabile per poter usufruire del bonus. Bisogna anche tener presente che i controlli saranno rigorosi, sia a livello di documentazione sia in loco. E nel momento in cui si riscontrino irregolarità, non solo il bonus non viene concesso ma si prevedono anche sanzioni. Pertanto bisogna essere molto attenti nella scelta delle imprese che svolgeranno i lavori». E non è certo un caso che le aziende più organizzate abbiano già messo a punto squadre complete di lavoro, con professionisti in grado di analizzare ogni aspetto. Insomma, sembra proprio che ci si prepari a un cambio di passo. «Noi lavoriamo alla ripresa fin da aprile insieme anche al Comune di Varese - conclude Colombo - Ora con questo strumento potremmo davvero voltare pagina».

Emanuela Spagna  
di RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli artigiani: «In banca servono 38 documenti»

VARESE - (e.spa.) Che il superbonus sia destinato a dare una vera e propria scossa al mercato è fuori di dubbio. Sarà uno strumento utile anche per tutto l'indotto che ruota intorno al mondo dell'edilizia, a partire dalle imprese artigiane. Eppure, proprio da questo mondo fatto di piccole aziende, si vuole accendere il furo su quello che - come sempre accade in Italia - è il novociescio della medaglia. Il prezzo da pagare si chiama burocrazia. Sono addirittura 38 i documenti da presentare alla banca per la cessione del credito legata all'efficiamento energetico dell'immobile. A sottolinearlo sono diversi imprenditori varenesi, a raccogliere il loro allarme è Confortigiano Varese.

«Sull'agevolazione c'è ancora confusione - commenta Giovanni Chilesse, imprenditore edile - Soprattutto sulla cessione del credito, perché il governo non ha ancora definito protocolli chiari. Così, alcune imprese si sono mosse in

modo autonomo pur di non restare in stallo. D'altroché, l'incertezza porta al ristagno e questo causa il fermo dei lavori». Gli fa eco anche Ronny Villa, (Villa Impianti) imprenditore specializzato in impianti domotici: «Le richieste da parte dei cittadini non mancano, ma ad oggi sono solo due i clienti che hanno usufruito del bonus al 110%. Per di più in maniera autonoma e cedendo il credito alle banche. D'altroché, 38 documenti sono una complicazione. Spero in qualcosa di più semplice».

Chiede maggior chiarezza anche Stefano Comida della Cbs Serramenti e Infissi: «Il bonus è gratuito, quindi è bene definire qualche condizione in più. Da imprenditore dico che la burocrazia è una rottura, ma dall'altro lato dico che bisogna chiarire ai potenziali clienti che non tutti possono accedere a questo contributo. Richieste ne ho tantissime, però ho consigliato a tutti coloro che avrebbero voluto partire con il bonus,

dal luglio o agosto, di attendere. Riflettere su uno strumento nuovo è fondamentale: sono convinto che il bonus al 110% porterà lavoro a tutta la filiera della casa. E sono nello stesso modo convinto che porterà alla definizione di nuove competenze e convincerà le imprese a lavorare in squadra. Infine, il bonus aiuterà gli imprenditori a selezionare i lavori e i clienti». Sia di fatto che di lavoro c'è e c'è anche chi è già operativo. «Stanno lavorando fisicamente nei cantieri già da qualche mese - afferma Roberto Rosanna della Erceti - 138 documenti? Il cittadino non considera il fatto di dover presentare solo qualche documento in più, perché molti di quelli che si chiedono oggi erano già presenti nelle leggi precedenti. È complesso, ma è giusto che il bonus sia così perché ne può beneficiare solo colui che ha rispettato le normative e le leggi con particolare riferimento a quelle edilizio-urbanistiche».



di RIPRODUZIONE RISERVATA



# RASSEGNA STAMPA

## LA SVOLTA IN SENATO

Provvedimento atteso da anni da tutta la categoria. Ora si prevede un incremento del servizio

**3.500**

### ESERCIZI

Prima della pandemia le attività in provincia erano 4500, il lockdown ne ha uccise 1000

**20%**

### COMMISSIONI

Il prossimo obiettivo è abbassare le commissioni concesse ai ticket restaurant

**25%**

### L'OBOLO

Fino ad oggi ogni 1.500 euro di fatturato, il 25% era speso in affitto e installazione dei lettori

# Sì al Pos unico dei buoni pasto Paracadute per bar e ristoranti

Ferrarese: «Risultato importante dopo anni di lotta. Ma in mille hanno già chiuso»

VARESE - È pesante il bilancio delle conseguenze lasciate dal Covid tra bar e ristoranti della provincia di Varese. Un migliaio di attività non hanno più rispetto dopo il lockdown e non alzeranno più la loro saracinesca. Ora, di fronte a questa strage, arriva quella che finalmente potrebbe essere una boccata di ossigeno: il Pos unico per i buoni pasto. Il Senato, infatti, ha approvato i due emendamenti con i quali «dopo anni di lotta - spiega Giordano Ferrarese, presidente provinciale e consigliere nazionale di Fipe-Confcommercio - finalmente si pone rimedio a un sistema complesso e costoso a



Giordano Ferrarese, presidente provinciale di Fipe-Confcommercio, è soddisfatto del Pos unico per i buoni pasto

ad accettarne solo alcuni, precludendosi di fatto una fetta di mercato tipica della pausa del mezzogiorno». Per tutte le attività, dunque, si tratta di una possibilità in più per riuscire a conquistare clienti e provare a rimettersi in piedi. Basti pensare che in provincia, prima della pandemia, bar e restoranti

erano circa 4500 (circa 2000 associati Fipe). Il 20 per cento di loro ha gettato la spugna dopo il periodo di lockdown. Sono soprattutto i ristoranti a pagare il dazio più alto, penalizzati dal netto calo di clienti in pausa pranzo. Effetto smart working e cassa integrazione, ma anche effetto della diminuzione dei

coperti imposta dalle misure governative per consentire il necessario distanziamento. Sono in particolare le grandi città (vedi Milano) a scontare le conseguenze negative del telelavoro. «Il Pos unico per la lettura dei buoni - spiega ancora Ferrarese - può rappresentare una boccata d'ossigeno per bar e ri-

storanti. Ma non dobbiamo accontentarci: ora bisogna ottenere una sensibile riduzione delle commissioni che oggi arrivano fino al 20 per cento». Il primo vantaggio immediato per gli imprenditori è rappresentato da una riduzione delle spese. Con il vecchio sistema erano costretti a versare un obolo del 25 per cento ogni 1500 euro di fatturato, solo per installazione, commissioni e contratti di affitto dei vari lettori elettronici. «Per fortuna», prosegue il presidente provinciale Fipe «qualcuno si è messo la mano sulla coscienza portando avanti questo provvedimento che per il settore rappresenta un passo avanti fondamentale».

## SECONDO PASSO

### Commissioni subito lo stop

VARESE - E ora, come sostiene il vicepresidente vicario nazionale Fipe-Confcommercio Aldo Cursano, non bisogna fermarsi. Bisogna puntare a un secondo risultato perché le distorsioni che riguardano il sistema buoni pasto non sono finite. «Aspichiamo perciò al più presto anche un intervento per ridurre le commissioni che oggi toccano il 20 per cento. La scortistica sul valore nominale del buono pasto, imposta dalle gare al massimo ribasso, è infatti insostenibile per gli esercenti e confermiamo con forza il nostro impegno a cambiare questo stato di cose».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via la fashion week  
«Siamo la seconda industria italiana  
Vogliamo ripartire»

MILANO - «È difficile organizzare eventi fisici ma dobbiamo farlo, dobbiamo convivere con il virus, non possiamo aspettare che tutto si risolva»: così Carlo Capasa, presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana, ha dato il via ieri mattina in Rinascite alla Milano Fashion Week, che prevede appuntamenti digitali e incontri veri e propri, come quello di nel department store, che nelle sue vetrine e al quartopiano ospita 13 giovani brand made in Italy. «La moda è la seconda industria italiana ed è quella che esporta di più, non possiamo non dare - sottolinea Capasa - un segnale positivo, se ci chiudiamo in casa rischiamo di mandare a loro volta a casa tante famiglie. Tutti i brand hanno ricevuto istruzioni molto precise a tutela di tutti per convivere con il virus. La moda è secca in campo contro il Covid mettendoci un sacco di soldi e producendo mascherine, ora è il momento di preservare le aziende, per questo abbiamo chiesto misure opportune al Governo, che purtroppo non sono specifiche, ma noi siamo i produttori del 41% della moda in Unione Europea, siamo i primi e dobbiamo preservare questo tessuto e ce lo siamo mettendo tutta, ora bisogna che lo facciano anche il Governo e l'Unione Europea». Sul fronte del Governo, «abbiamo parlato con il primo Ministro e si è detto disponibile a essere al nostro fianco, stiamo studiando qualcosa insieme a lui a livello di messaggio. Ha manifestato la sua vicinanza al settore e la sua volontà di preservare l'industria e l'artigianato». Quella di Conte, dunque, potrebbe essere «una presenza simbolica in questi giorni o in occasione del green carpet digitale del prossimo 10 ottobre». Domani intanto prendono il via le prime sfilate fisiche, con le passerelle di Dolce e Gabbana, Alberta Ferretti, Fendi, N21 e Blumarine.

Capasa: «Dobbiamo preservare le aziende. Il governo ci aiuti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'ENERGIA DELLA TUA CASA È INTELLIGENTE?

Arriva OPEN METER, il contatore elettronico di seconda generazione. Un'innovazione tecnologica che E-Distribuzione sta portando avanti per consentire una gestione più consapevole dei consumi. Qualunque essa sia, credi nella tua energia.

Riferende l'attività di sostituzione dei contatori esterni ed interni alle abitazioni che il nostro personale incaricato effettuerà utilizzando tutti i DPI, Dispositivi di Protezione Individuale, previsti. Sarà inoltre riconoscibile grazie ad un tessero identificativo e ad un codice PIN che potrà essere generato in tempo reale e verificato sui canali ufficiali. Verrà affisso un preavviso nella vicinanza della vostra abitazione/attività commerciale 5 giorni prima della sostituzione. L'intervento è gratuito e non prevede variazioni contrattuali né le stipule di un nuovo contratto. Per maggiori informazioni vai su e-distribuzione.it o chiama il numero verde 800.500.

Siamo operativi adesso nei Comuni di Cesale Litta, Cesorato Sempione, Somma Lombardo, Varano Borghi e Vergiate.



e-distribuzione.it

e-distribuzione

Una ricerca americana  
Lo smart working fa lavorare di più  
Servono regole

ROMA - Il lavoro da remoto largamente utilizzato per contrastare la pandemia ha comportato un aumento medio dell'orario di lavoro di oltre 48 minuti al giorno. Il dato contenuto in una ricerca della New York University è stato presentato in un convegno organizzato dalla First Cisl che ha evidenziato come debba essere la contrattazione collettiva la bussola per governare lo smart working.

Il settore bancario - sottolinea la Federazione dei bancari della Cisl - «si è posto all'avanguardia con l'introduzione del diritto alla disconnessione nel contratto nazionale. Anche il mondo assicurativo e altre realtà del credito hanno conseguito risultati importanti attraverso gli accordi aziendali. Lasciare i lavoratori da soli a negoziare con le aziende non è un'opzione per il sindacato: il rischio è quello di destrutturare il rapporto di lavoro subordinato, che deve restare invece il baricentro del settore».

«Durante il lockdown abbiamo sperimentato non lo smart working ma l'home working: è stato necessario per contenere la diffusione del virus. Ma adesso - ha affermato il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani - dobbiamo andare oltre l'emergenza. Per farlo non servono però interventi legislativi eccessivamente prescrittivi, è la contrattazione che deve riappropriarsi del suo primato». In Italia, nel settore finanziario e assicurativo la percentuale dei lavoratori in smart working era del 2,4% ad inizio 2020, prima del Covid-19; è passata al 26,1% a marzo-aprile, dunque nel pieno dell'emergenza sanitaria; si è poi contratta parzialmente a maggio e a giugno, dopo la fine del lockdown, scendendo al 16,5%. Perché lo smart working rappresenti davvero un'opportunità - ha aggiunto Colombani - «ciò di cui più abbiamo bisogno è un approccio multidisciplinare, non solo regole».

Nel settore finanziario coinvolti fino al 26,5% dei dipendenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## VARESE CITTÀ

### Chi va in isolamento e chi no

Tamponi a scuola: chi è in attesa dell'esito deve rimanere in isolamento. Se uno studente è positivo scattano le misure di isolamento dell'intera classe (se l'interessato ha frequentato la scuola nelle ultime 48 ore) e dei familiari e dei

contatti diretti per il periodo di quarantena. I contatti di un caso sospetto nell'ambito scolastico non vengono messi in isolamento fiduciario, che si applica sia ai familiari conviventi sia ai compagni di classe sia ad altri contatti stretti.

Divisione Sanitaria  
Distretto Angela Superchi

**le Terrazze**  
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori  
Accreditato con il Servizio Sanitario Regionale

**Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b**  
Tel. +39 0322 902111 - www.clinicaleterrazze.com

### L'INCUBO CONTINUA

**Timore del virus:**  
la possibilità di presentarsi in autonomia causa disagi. L'Asst: nuove postazioni a Cittiglio e a Tradate



Inquadra il QR Code con lo smartphone per poter visualizzare il video sui tamponi all'Asst



# Tamponi, incubo per gli studenti

Tantissimi bambini in coda sul marciapiede di viale Borri. «Ora spazi adeguati»

C'è la bimba che non ha ancora cominciato la seconda elementare perché dal 14 settembre ha mal di gola e qualche linea di febbre. C'è il bimbo che ha la tosse e la mamma ha deciso di portarlo, su consiglio del pediatra, con una autocertificazione. C'è il genitore che invece non si fida del medico e «meglio controllare». Cioè sottoporre il proprio figlio al tampone. Tutti in coda in viale Borri, trafficata e pericolosa, davanti al vecchio ingresso dell'ospedale. Tra gli studenti, anche qualche insegnante che non è stato bene a scuola già cominciata. Il numero di persone è aumentato in questi giorni di molte scuole chiuse per le votazioni, ma con il proseguimento dell'anno scolastico e l'arrivo dei malanni di stagione c'è da pensare che l'assalto sarà immenso. Arrivano da tutto il territorio dell'Asst Sette Laghi. Duplice dunque il problema: uno di spazi adeguati (e si risolverà) con nuovi punti tampone anche in altri comuni, uno di strategia da coronavirus (e sulla carta ieri pomeriggio è stato risolto con un intervento della Regione, nella pratica è da tutto da verificare).

#### Perché così tante persone

Accesso diretto possibile per bimbi, ragazzini e personale scolastico docente e non docente, in una fascia oraria ben definita. Inevitabile che oltre a chi viene inviato «con appuntamento» da medico o Ats, si siano aggiunti, in pochi giorni di scuola, moltissimi bambini e ragazzini. Tutti in una settimana: perché le lezioni sono cominciate e con essa i malanni, perché qualche classe è in isolamento e il tam tam delle verifiche sulla positività si è esteso a macchia d'olio. Perché non sempre è così facile, da parte del proprio medico curante o



pediatra, accedere al portale dell'Ats, inserire i dati e dunque rendere meno «scelta personale» del genitore il tampone. L'accesso libero ha avuto come conseguenza un boom di genitori e ragazzini in fila. Senza contare il dramma collaterale: genitori a casa da un giorno, due, tre, poi la decisione del tampone per il figlio, quindi l'attesa del risultato e magari si potrà tornare al lavoro. L'assalto non era previsto e (forse) nemmeno prevedibile. Le disposizioni anticovid hanno portato così a individuare dei locali dove fare i tamponi all'ingresso vecchio dell'ospedale di Circolo, nei locali che erano del

servizio trasfusionale. La coda fuori, inevitabile. Ieri, due riunioni all'Asst Sette Laghi, una la mattina e una il pomeriggio, e alcune decisioni prese per alleviare il disagio dei cittadini. Sostare, anche se per un tempo limitato, all'aperto sul marciapiede in una strada molto trafficata, non fa piacere a nessuno. Ed espone a rischi bambini e ragazzi.

#### Il summit e le decisioni

Chiaro che la sede scelta è inadeguata. Così è stato deciso di lasciare il punto tamponi nell'antico caratteristico edificio che contraddistingue l'ospedale di Circolo, ma di acquisire nuovi spazi (e di istituire un punto tampone in più) nei locali ora vuoti dell'ex Cup, a sinistra rispetto all'ingresso e rispetto alla coda dei cittadini-pazienti, che salgono invece nella parte di edificio a destra del cancello. «Aprire l'ex Cup, l'1 di ottobre, permetterà anche di ospitare le persone in attesa al chiuso e non in strada», dice il direttore socio-sanitario Ivan Mazzoleni. All'Asst Sette Laghi, diretta da Gianni Bonelli, sono assolutamente consapevoli del disagio per i cittadini esplosi così all'improvviso, con l'impegnata inaspettata dei tamponi (solo ieri mattina 40 quelli eseguiti senza appuntamento). Per questa ragione è stato deciso di aprire tra qualche giorno anche una sede a Tradate e una a Cittiglio, ieri sono stati avviati i colloqui con quindici infermieri che verranno inseriti proprio nelle nuove postazioni per verificare la positività degli studenti. I primi nove entreranno in servizio il prossimo mese.

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IL PUNTO

### La Regione spiega Da medico o scuola l'autocertificazione

Nel pomeriggio di ieri l'assessore regionale al Welfare, Guiùo Gallera, ha diffuso una nota per fare chiarezza sulla situazione. «I tamponi con accesso diretto per la popolazione in età scolare sono possibili solo con l'autocertificazione viderata dalla scuola oppure a seguito della segnalazione al medico-pediatra di famiglia». Se si riscontrano sintomi similinfluenzali o sospettivo di scuola, viene contattata la famiglia dello studente e rilasciato un modulo di autocertificazione autorizzato dall'istituto da consegnare alla struttura sanitaria dove si esegue il tampone con accesso clinico. Il tampone può essere eseguito solo dallo studente e senza prenotazione e non da tutta la sua famiglia. Se la febbre o i sintomi vengono rilevati a casa, si contatta il medico che procederà alla segnalazione e all'invio dello studente a fare il tampone. Stesse procedure per gli insegnanti e il personale scolastico non docente.



## «Un colpo di tosse non è per forza Covid»



Marco Montalbetti, pediatra, coordinatore Ats del sindacato Simpat Alato, l'ospedale di Circolo. In alto, la coda all'ingresso di viale Borri (foto BZ)

Se da scuola un bimbo con 37,6, temperatura che poi scende a 36,8, viene subito mandato a casa e si attiva la trafilata per il tampone immediatamente, il sistema salta, così come la famiglia, così come la scuola in epoca Covid. A raccontare difficoltà ma anche ruolo fondamentale delle decisioni prese per i piccoli che hanno tosse o raffreddore, è Marco Montalbetti, coordinatore aziendale per Ats Insubria del Sindacato medici pediatri di famiglia. «Il sistema regge se ci sono competenza, esperienza, senso di responsabilità e anche buon senso. Spedire un bambino a fare il tampone e senza una attenta valutazione non ha senso». Dice, il pediatra, che se venissero sottopo-

sti a tampone tutti i bambini con 37,5, la situazione diventerebbe esplosiva. E non dice, ma lascia intendere, che il metro di misura non può essere solo quello della temperatura corporea. «Il consiglio è di tenere a casa il bambino per due o tre giorni e vedere che cosa accade. Certo va valutato caso per caso ma ciò che voglio dire è che non bisogna correre a fare il tampone, come invece è avvenuto, senza nemmeno chiedere al proprio medico». I timori sono tanti, la responsabilità in capo alla scuola pure: quale insegnante si prende la responsabilità di valutare se il bambino che dice di non stare bene (anche con sintomi lontani da quelli del coronavirus) può essere

tenuto in classe? Chiaro che si applichino le disposizioni. Lo stesso vale per i genitori che vedono il loro figlio «un po' grigi» e chiamano il pediatra. Sia al medico fare una diagnosi e indicare il ritorno a scuola dopo tre giorni senza allarmi e allarmismi, se si tratta di un banale raffreddore, o se avviare tutta la procedura necessaria per accertare se il minore è positivo oppure no. Il percorso attraverso il supporto del medico caldeggiato da Ats Insubria si è forse scontrato con la libertà data dall'autocertificazione per sottoporsi al tampone. Il risultato, è quello che abbiamo visto.

B.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA